

AUTORIZZAZIONE UNICA EX D. LGS. N. 387/2003



PROGETTO DEFINITIVO PARCO EOLICO MONTI ALÀ DEI SARDI

Titolo elaborato:

STUDIO PREVISIONALE D'IMPATTO ACUSTICO

FB	LT	GD	EMISSIONE	12/05/23	0	0
REDATTO	CONTR.	APPROV.	DESCRIZIONE REVISIONE DOCUMENTO	DATA	REV	

PROPONENTE



PONENTE PRIME S.R.L.

VIA A. DE GASPERI N. 8
74023 GROTTAGLIE (TA)

CONSULENZA



GE.CO.D'OR S.R.L.

VIA A. DE GASPERI N. 8
74023 GROTTAGLIE (TA)

PROGETTISTA

ING. GAETANO D'ORONZIO
VIA GOITO 14 – COLOBRARO (MT)

ESPERTO IN INGEGNERIA ACUSTICA

ING. FILIPPO BENFAREMO
VIA DINO ANGELINI, 14
63100 ASCOLI PICENO (AP)

Codice
MASA112

Formato
A4

Scala
/

Foglio
1 di 70

Comune di Monti e Alà dei Sardi
Provincia di Sassari

RELAZIONE TECNICA

RAPPORTO DI PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO DEL RUMORE NELL'AMBIENTE ESTERNO

“PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO
COSTITUITO DA 12 AEROGENERATORI”

COMMITTENTE

PONENTE PRIME s.r.l.
Via A. De Gasperi n. 8
74023 Grottaglie (TA)

TECNICO COMPETENTE
IN ACUSTICA AMBIENTALE
ING. Filippo BENFAREMO



Ascoli Piceno, lì 12 maggio 2023

Il sottoscritto **Dott. Ing. Filippo Benfaremo**, nato ad Ascoli Piceno (AP) il 01/08/1971, C.F. BNFFPP71M01A462B, Iscritto presso l'Ordine degli Ingegneri di Ascoli Piceno al numero A1362 e riconosciuto Tecnico Competente in Acustica Ambientale ed iscritto nell'**Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (EN.TE.CA.) al numero 3085**, su incarico del Committente PONENTE PRIME s.r.l. Via A. De Gasperi n. 874023 Grottaglie (TA), al fine della redazione del rapporto Valutazione di Impatto Acustico del rumore nell'ambiente esterno prodotto dalla realizzazione di un parco eolico, costituito da 12 aerogeneratori, da realizzarsi in un vasto territorio dei comune di Monti e Alà dei Sardi (SS), relaziona quanto segue.

1. PREMESSA

Il presente studio acustico è relativo al progetto per la realizzazione di un parco eolico, costituito da n° 12 turbine per la produzione di energia elettrica, ubicato nel territorio dei Comune di Monti e Alà dei Sardi (SS).

Il rumore emesso dagli impianti eolici ha due diverse origini:

- di tipo aerodinamico a causa dell'interazione della vena fluida di aria con le pale del rotore in movimento, il quale viene minimizzato grazie alla progettazione e realizzazione delle pale;
- di tipo meccanico, a causa del moltiplicatore di giri e del generatore elettrico, e anche in questo caso il miglioramento della tecnologia ha permesso una riduzione notevole del rumore che viene peraltro circoscritto il più possibile nell'involucro grazie a materiali isolanti.

Al fine di definire l'idonea distanza tra i ricettori ed il parco eolico bisogna tenere conto dell'orografia dei luoghi, del rumore di fondo esistente, nonché della dimensione della struttura da realizzare.

La propagazione del suono avviene nella direzione sottovento, con incrementi minimi di rumore rispetto alla situazione ante operam considerato che a poche

centinaia di metri il rumore emesso dalle turbine eoliche è sostanzialmente poco distinguibile dal rumore di fondo e che all'aumentare del vento, c'è un aumento del rumore di fondo, mascherando di fatto quello emesso dalle turbine.

Al fine di simulare l'impatto acustico delle turbine eoliche sul contesto ambientale, sono stati effettuati rilevamenti fonometrici ante operam per individuare il rumore di fondo, definendo di fatto il clima acustico, presente in prossimità dei recettori prima della realizzazione del parco eolico. Successivamente è stata effettuata, con l'ausilio di modelli matematici elaborati con l'ausilio del Software Sound Plan, una previsione dell'alterazione del campo sonoro prodotta dall'impianto eolico.

Questo studio ha consentito di verificare la compatibilità dell'intervento con i livelli di rumorosità previsti per l'ambito di interesse o di fornire i dati necessari per il progetto di idonei interventi di mitigazione attivi o passivi.

2. DEFINIZIONI

Ai fini della redazione della presente relazione, si intende per:

- a) Inquinamento acustico: l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi;
- b) Ambiente abitativo: ogni ambiente interno a un edificio destinato alla permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive per i quali resta ferma la disciplina di cui al decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277, salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono le attività produttive;
- c) Sorgenti sonore fisse: gli impianti tecnici degli edifici e le altre installazioni unite agli immobili anche in via transitoria il cui uso produca emissioni sonore; le infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, marittime, industriali, artigianali, commerciali e agricole; i parcheggi; le aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci; i depositi dei mezzi di trasporto di persone e merci; le aree adibite a attività sportive e ricreative;

-
- d) Sorgenti sonore mobili: tutte le sorgenti sonore non comprese nella lettera c);
- e) Valori limite di emissione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa;
- f) Valore limite di immissione: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori;
- g) Tempo di riferimento (T_R): rappresenta il periodo della giornata all'interno del quale si eseguono le misure. La durata della giornata è articolata in due tempi di riferimento: quello diurno compreso tra le ore 06.00 e le ore 22.00 e quello notturno compreso tra le ore 22.00 e le ore 06.00;
- h) Tempo di osservazione (T_O): è un periodo di tempo compreso in T_R nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono valutare;
- i) Tempo di misura (T_M): all'interno di ciascun tempo di osservazione, si individuano uno o più tempi di misura (T_M) di durata pari o minore del tempo di osservazione, in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ed in modo tale che la misura sia rappresentativa del fenomeno;
- j) Livello di rumore ambientale (L_A): è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti, con l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona. E' il livello che si confronta con i limiti massimi di esposizione:
- 1) nel caso dei limiti differenziali, è riferito a T_M ,
 - 2) nel caso di limiti assoluti è riferito a T_R .
- k) Livello di rumore residuo (L_R): è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante. Deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale e non deve contenere eventi sonori atipici.
- l) Livello differenziale di rumore (L_D): differenza tra livello di rumore ambientale (L_A) e quello di rumore residuo (L_R).

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il quadro legislativo in materia di tutela dall'inquinamento acustico appare oggi piuttosto articolato e tale da disciplinare in maniera dettagliata le principali sorgenti di rumore (infrastrutture, impianti produttivi, impianti tecnologici etc.).

In particolare, nel caso specifico della redazione di una valutazione di impatto acustico relativa alla realizzazione di un parco eolico, i principali riferimenti normativi risultano essere i seguenti:

- **D.P.C.M. 1 marzo 1991**, recante *“Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”*;
- **Legge 26 ottobre 1995 n. 447**, recante *“Legge Quadro sull'inquinamento acustico”*;
- **D.P.C.M. 14 novembre 1997**, recante *“Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*;
- **D.M. 16 marzo 1998**, recante *“Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”*;
- **D.M. 29 novembre 2000**, recante *“Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore”*;
- **L.R. 12 febbraio 2002 n. 3** *“Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico”*.

Le prescrizioni della Legge Quadro, unitamente a quelle previste dai decreti collegati, sono attualmente in vigore anche durante il regime transitorio definito nell'art. 15, comma 1, della legge che testualmente recita: *“Nelle materie oggetto dei provvedimenti di competenza statale e dei regolamenti medesimi si applicano, per quanto non in contrasto con la presente legge, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 marzo 1991, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 57 dell'8 marzo 1991, fatta eccezione per le infrastrutture dei trasporti, limitatamente al disposto di cui agli articoli 2, comma 2, e 6 comma 2”*.

Ciò significa tra l'altro che, al momento attuale, anche se in assenza di disposizioni amministrative locali:

- Restano in vigore i limiti di zona previsti dal DPCM 01/03/91 art. 6 comma 1, solo per quei Comuni che ancora non hanno provveduto alla classificazione acustica del territorio sorgenti sonore;
- Resta attiva anche la zonizzazione acustica eseguita in relazione al DPCM 01/03/91, in attesa di adeguamento della stessa al nuovo DPCM 14/11/97 - "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".

In relazione al combinato disposto del DPCM 14/11/97 ("Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore") e del D.M.A. 16/03/98 ("Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"), sono in vigore i valori limite differenziali di immissione previsti nel primo dei due decreti.

Previsione di impatto acustico

Con riferimento ai disposti **della Legge 447/95**, l'art. 8 ai commi 4, 5 e 6 recita quanto segue:

4. *Le domande per **il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive** devono contenere una **documentazione di previsione di impatto acustico.***

5. La documentazione di cui ai commi 2, 3 e 5 del presente articolo è resa, sulla base dei criteri stabiliti ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera I), della presente legge, con la modalità di cui all'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

6. *La domanda di licenza o di utilizzazione all'esercizio delle attività di cui al **comma 4 del presente articolo, che si prevede possano produrre valori di emissione superiore a quelli determinati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), deve contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti. La relativa documentazione deve essere inviata all'ufficio competente per l'ambiente del Comune ai fini del rilascio del relativo nulla osta.***

La valutazione preventiva di impatto acustico ha lo scopo di evidenziare gli effetti della attività umana sull'ambiente e di individuare le misure atte a prevenire gli impatti

negativi prima che questi si verificano, pertanto rappresenta uno strumento di controllo preventivo e globale degli effetti indotti sull'ambiente dalle opere umane.

Nella L.R. 12 febbraio 2002 n. 3 sono riportati la suddivisione in classi del territorio comunale secondo le definizioni del DPCM 11 novembre 1997 ed i valori limiti di rumorosità di seguito riportati.

Tab. 1- La classificazione del territorio comunale

1. classe I , aree particolarmente protette: aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione, comprendenti le aree ospedaliere, le aree scolastiche, le aree destinate al riposo e allo svago, le aree residenziali rurali, le aree di particolare interesse urbanistico, le aree di parco;
2. classe II , aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali;
3. classe III , aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici;
4. classe IV , aree di intensa attività umana: aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali, artigianali e uffici; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, aree portuali, aree con limitata presenza di piccole industrie;
5. classe V , aree prevalentemente industriali: aree miste interessate prevalentemente da attività industriali, con presenza anche di insediamenti abitativi e attività di servizi;
6. classe VI , aree esclusivamente industriali: aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

La zonizzazione acustica consiste nella suddivisione del territorio comunale in zone omogenee individuate in funzione della destinazione d'uso e della presenza più o meno rilevante di sorgenti rumorose.

Il DPCM del 14 novembre 1997 prevede inoltre che, in attesa che i Comuni provvedano all'approvazione del PCCA (Piano Comunale Classificazione Acustica) previsto dalla Legge n°447 del 26 ottobre 1995, si applichino i limiti previsti dalla tabella dei valori transitori del DPCM del 1° Marzo 1991 (Art. 6).

Tale classificazione, già introdotta con il D.P.C.M. 01/03/91, è stata poi ripresa nel

D.P.C.M. 14/11/97, nel quale sono, inoltre, individuati anche i valori limite di emissione ed immissione per ciascuna delle dette aree, come di seguito indicato:

Tab. 2 – Valori limite del livello equivalente di pressione sonora ponderato in scala “A”

VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE - Leq in dB(A)

(Valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno)

Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I	aree particolarmente protette	50	40
II	aree prevalentemente residenziali	55	45
III	aree di tipo misto	60	50
IV	aree di intensa attività umana	65	55
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

VALORI LIMITE DI EMISSIONE - Leq in dB(A)

(Valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora misurato in prossimità della sorgente stessa)

Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I	aree particolarmente protette	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	50	40
III	aree di tipo misto	55	45
IV	aree di intensa attività umana	60	50
V	aree prevalentemente industriali	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	65	65

Oltre ai suddetti limiti assoluti di rumore, è anche necessario verificare, nelle zone non esclusivamente industriali, il rispetto dei valori limite differenziali di immissione, definiti all'art. 2, comma 3, lettera b), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, pari a 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno, all'interno degli ambienti abitativi.

Tale verifica non va effettuata in merito alla rumorosità prodotta:

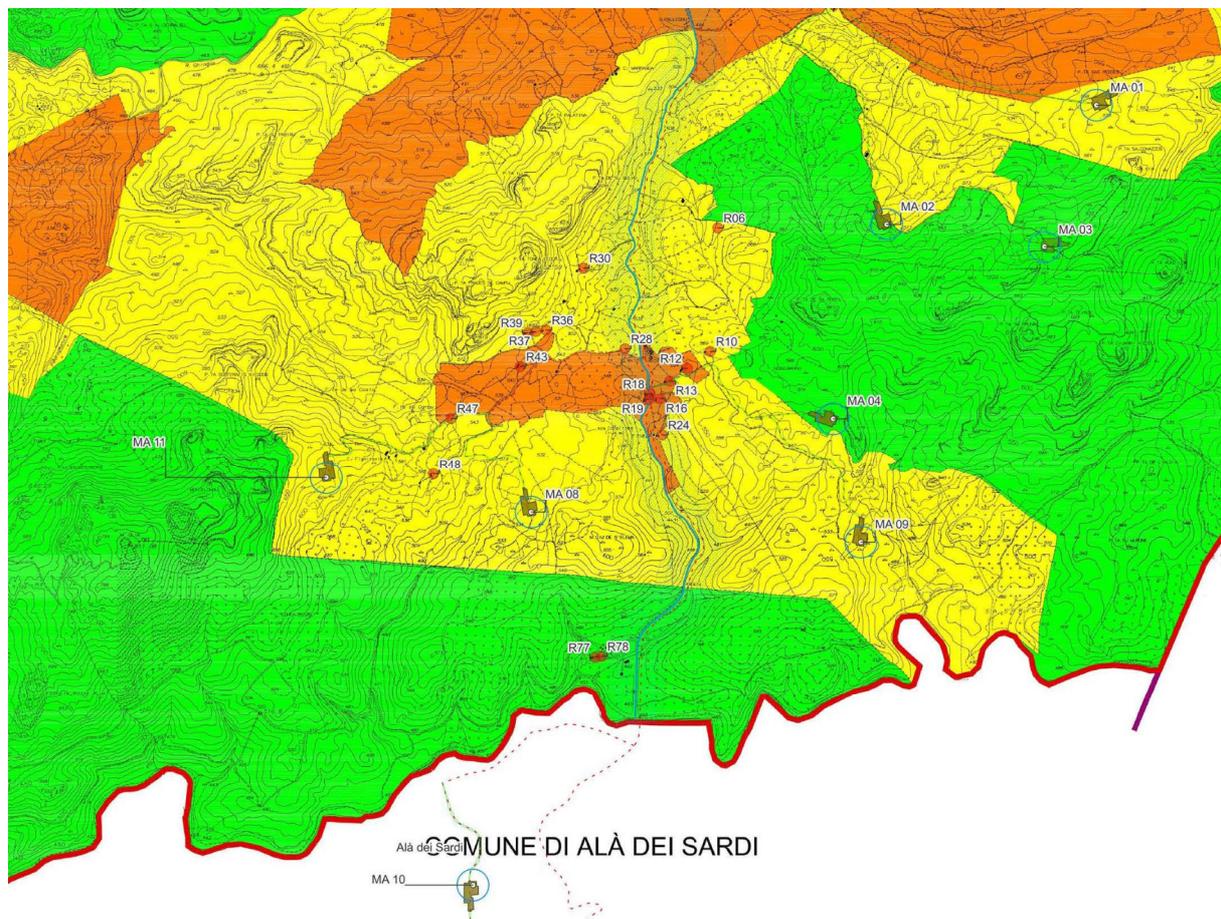
- dalle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime;

- da attività e comportamenti non connessi con esigenze produttive, commerciali e professionali;
- da servizi e impianti fissi dell'edificio adibiti ad uso comune, limitatamente al disturbo provocato all'interno dello stesso.

Nel caso in cui il Comune non sia dotato di zonizzazione acustica si fa riferimento alla classificazione del territorio comunale ed ai relativi limiti di rumore individuati nel D.P.C.M. 01/03/91.

Il Comune di Monti, con deliberazione del Consiglio Comunale n° 28 del 16/07/2013 si è dotato di Piano di Classificazione Acustica.

Dall'analisi del Piano cui si evince che tutti i recettori oggetto di maggiore attenzione (sensibili) sono collocati tra la **CLASSE II** e la **CLASSE III** con i limiti di immissione ed i valori come da legenda di seguito riportata.



Stralcio del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Monti.

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE						
GRAFIA	CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO		LIMITI DI EMISSIONE dB(A)		LIMITE DI IMMISSIONE dB(A)	
			Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
	I	Aree particolarmente protette	45	35	50	40
	II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40	55	45
	III	Aree di tipo misto	55	45	60	50
	IV	Aree di intensa attività umana	60	50	65	55
	V	Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
	VI	Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

Legenda dei limiti e valori del Piano di Classificazione Acustica.

A differenza del Comune di Monti, il Comune di Alà dei Sardi non si è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica; pertanto i limiti di immissione da prendere in considerazione sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 01/03/91, in funzione delle zone territoriali omogenee di cui al D. M. 1444/68.

In particolare, trovandoci in zona E, i limiti assoluti di immissione da rispettare sono di seguito riassunti:

Tab. 3 – Valori provvisori del livello equivalente di pressione sonora ponderato in scala “A”

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO (06:00 – 22:00)	NOTTURNO (22:00 – 06:00)
Tutto il territorio nazionale	70 dB(A)	60 dB(A)
Zona A (d.m. n.1444/68)	65 dB(A)	55 dB(A)
Zona B (d.m. n.1444/68)	60 dB(A)	50 dB(A)
Zona esclusivamente industriale	70 dB(A)	70 dB(A)

Tuttavia, in considerazione di una futura classificazione del territorio comunale in zone acustiche omogenee che, di norma, prevede per le aree di tipo agricolo una associazione in classe III, a vantaggio di sicurezza nella presente valutazione di impatto acustico si prenderanno in esame proprio i limiti di immissione di una **CLASSE III** e, nello specifico:

Classificazione acustica	Limite di immissione diurno (dBA)	Limite di immissione notturno (dBA)
Classe III Aree di tipo misto	60	50

Le aree confinanti con il lotto in esame sono per la maggior parte classificate come zone agricole e, pertanto, per esse si andranno a considerare gli stessi limiti di immissione di cui sopra.

Ciò premesso, nella valutazione di impatto acustico sarà necessario tenere in considerazione i suddetti valori limite da rispettare e sarà necessario scegliere in maniera opportuna i punti di misura, in relazione alla ubicazione e tipologia delle sorgenti di rumore nonché alla ubicazione degli aerogeneratori di progetto.

In riferimento al suddetto panorama normativo, la realizzazione di un nuovo parco eolico, in quanto determina un'alterazione del clima acustico esistente, deve essere corredata da un idoneo studio previsionale di impatto acustico, mirante a verificare la compatibilità dell'intervento con la zonizzazione acustica comunale o, in caso diverso, prevedere la realizzazione di idonei interventi di contenimento del rumore.

4. DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO

L'impianto eolico presenta una potenza totale in immissione pari a 86,4 MW ed è costituito da 12 aerogeneratori, di potenza nominale pari a 7,2 MW (modello Vestas V172 con altezza torre pari a 114 m e rotore pari a 172 m).

L'impianto interessa prevalentemente il Comune di Monti (SS), ove ricadano 7 aerogeneratori, il Comune di Alà dei Sardi (SS), ove ricadono 5 aerogeneratori e la Stazione Elettrica Utente (SEU) di trasformazione 150/33 kV, e il Comune di Buddusò (SS), dove ricade la Stazione Elettrica (SE) RTN Terna 150 kV "Buddusò" (Figura 2.1).

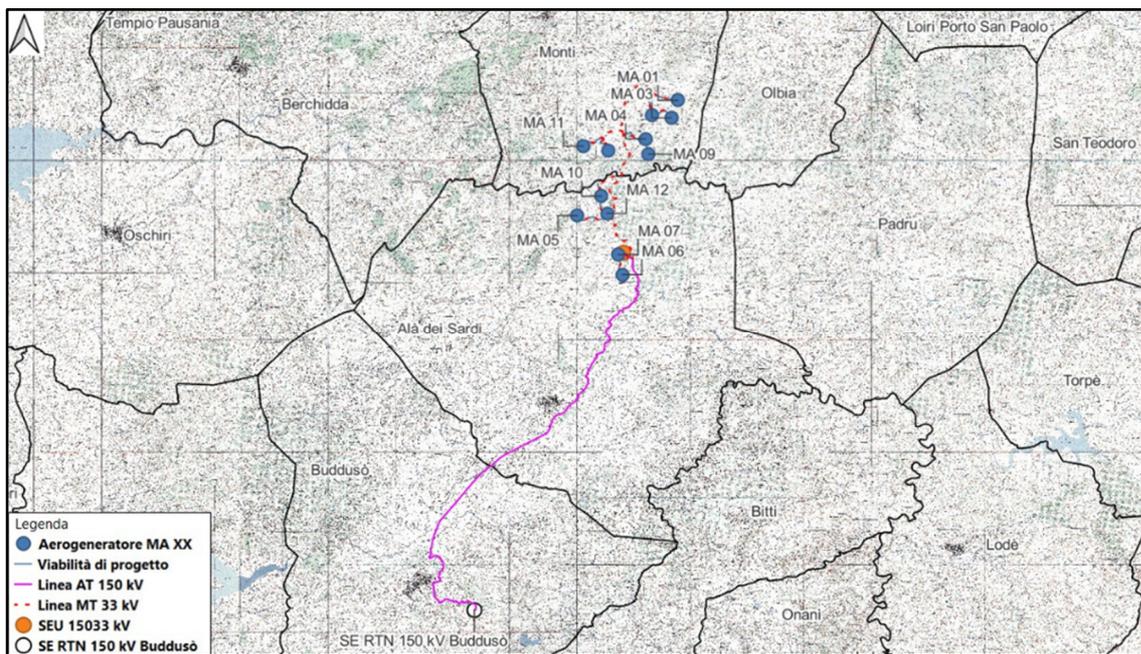


Figura 2.1: Inquadramento territoriale dell'impianto eolico Monti Alà dei Sardi su IGM con i limiti amministrativi dei comuni interessati

La soluzione di connessione (soluzione tecnica minima generale STMG - codice pratica del preventivo di connessione C.P. 202102876) prevede che l'impianto eolico venga collegato in antenna a 150 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 150 kV in GIS denominata "Buddusò" (Figura 2.2) da inserire in entra - esce alla linea 150 kV "Ozieri - Siniscola 2" (di cui al Piano di Sviluppo Terna), previa:

- realizzazione di un nuovo elettrodotto di collegamento della RTN a 150 kV tra la SE di Santa Teresa e la nuova SE Buddusò (di cui al Piano di Sviluppo Terna);
- potenziamento/rifacimento della linea 150 kV "Chilivani - Buddusò - Siniscola 2" con caratteristiche almeno equivalenti a quelle di una linea con conduttori

AA da 585 mm².

Il progetto prevede che la SEU (Sottostazione Elettrica Utente) 150/33 kV venga collegata alla suddetta SE RTN mediante la posa in opera, su strade esistenti o da realizzarsi per lo scopo, di una linea Alta Tensione a 150 kV interrata di lunghezza complessiva di circa 26,5 km. Le turbine eoliche verranno collegate attraverso un sistema di linee elettriche interrate a 33 kV, allocate prevalentemente in corrispondenza del sistema di viabilità interna che servirà per la costruzione e la gestione futura dell'impianto. Tale sistema verrà realizzato prevalentemente adeguando il sistema viario esistente e realizzando nuovi tratti di raccordo per consentire il transito dei mezzi eccezionali.

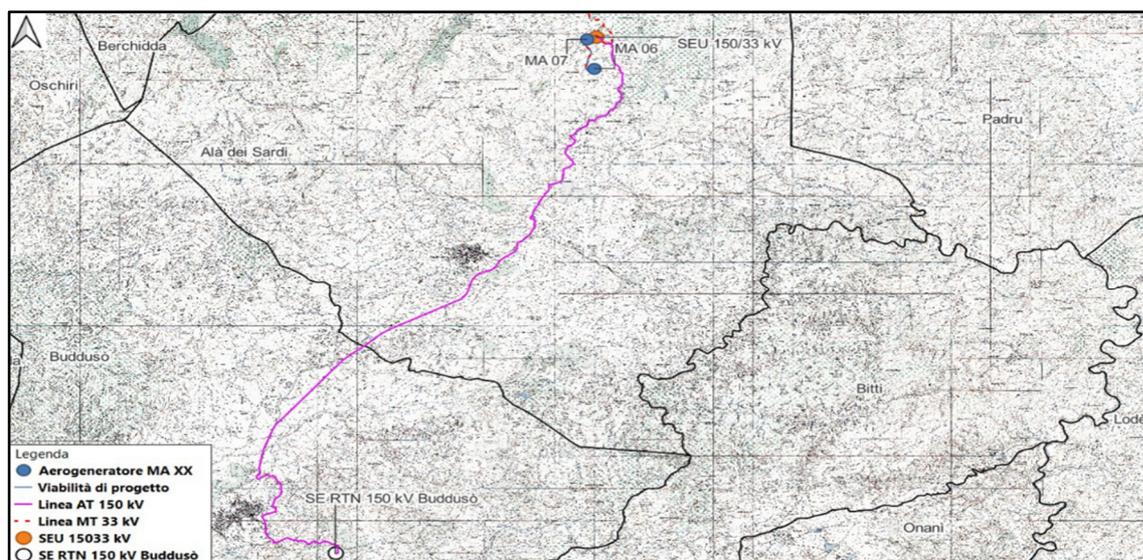


Figura 2.2: Soluzione di connessione a 150 kV in corrispondenza della stazione elettrica RTN Terna 150 kV Buddusò (futura realizzazione)

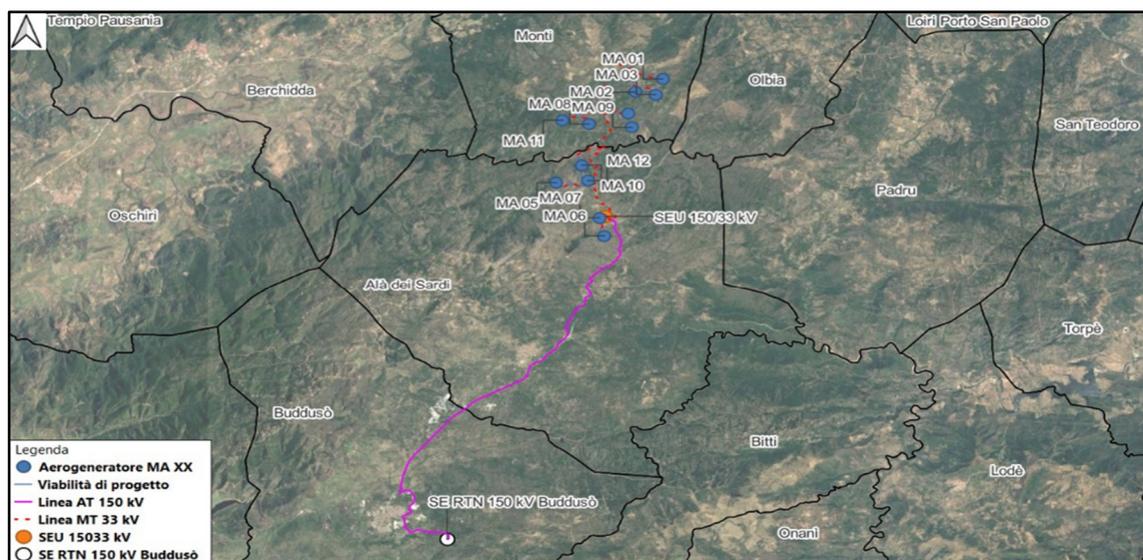


Figura 2.3: Inquadramento territoriale dell'impianto eolico Monti Alà dei Sardi su ortofoto con i limiti amministrativi dei comuni interessati

L'area di progetto (Figura 2.4) si raggiunge partendo dal Porto di Oristano, attraversando poi la SS131, SS129, SP17, SP33, SP33, SS129, SP84, SP7, SS389 e un sistema di viabilità esistente, opportunamente adeguato e migliorato per il transito dei mezzi eccezionali, da utilizzare per consegnare in sito i componenti degli aerogeneratori e da cui si dirameranno nuovi tratti di viabilità necessari per la costruzione e la manutenzione dell'impianto eolico.

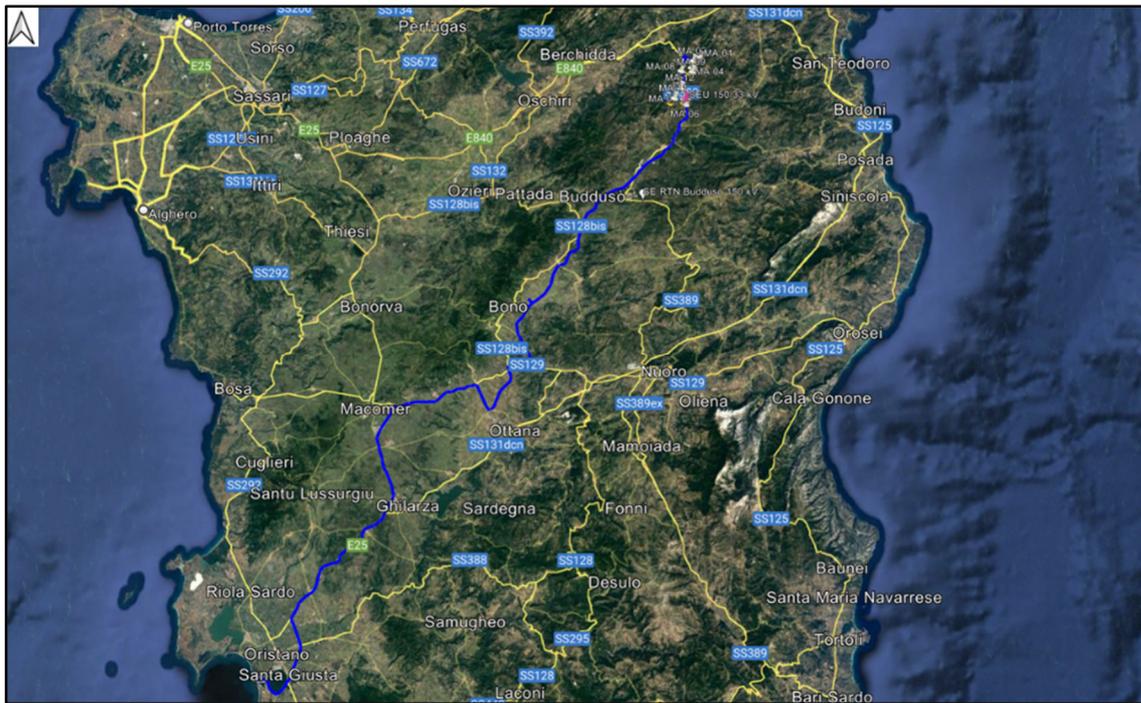


Figura 2.4: Viabilità di accesso al sito dal Porto Industriale di Oristano su immagine satellitare

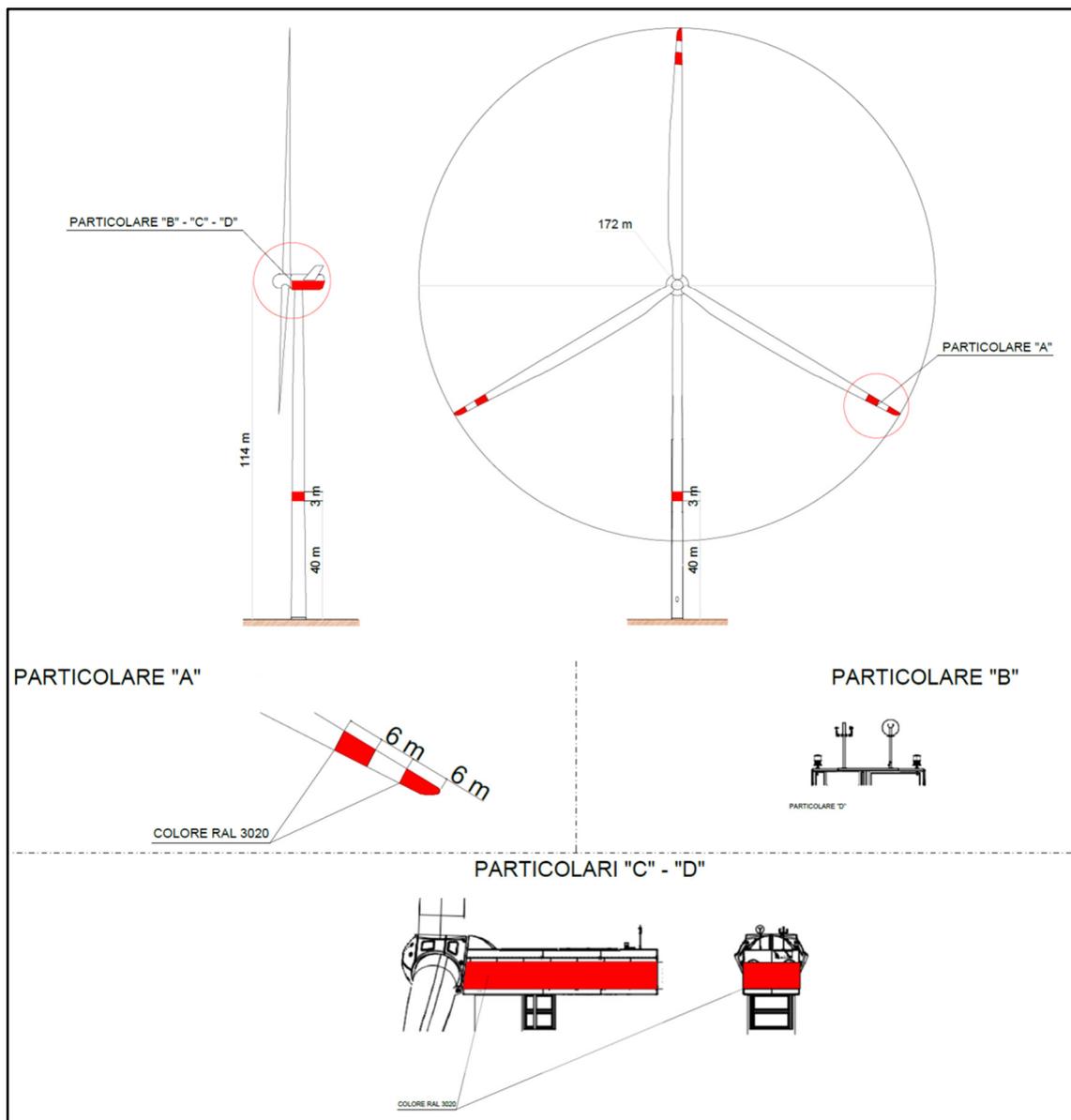
5. CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'AEROGENERATORE

L'aerogeneratore è una macchina rotante che trasforma l'energia cinetica del vento in energia elettrica ed è essenzialmente costituito da una torre (suddivisa in più parti), dalla navicella, dal Drive Train, dall'Hub e tre pale che costituiscono il rotore. Per il presente progetto una delle possibili macchine che potrebbe essere installata è il modello Vestas V172, di potenza nominale pari a 7,2 MW, altezza torre all'hub pari a 114 m e diametro del rotore pari a 172 m (Figura 2.1.1).

Oltre ai componenti sopra elencati, un sistema di controllo esegue il controllo della potenza ruotando le pale intorno al proprio asse principale e il controllo dell'orientamento della navicella, detto controllo dell'imbardata, che permette l'allineamento della macchina rispetto alla direzione del vento.

Il rotore, a passo variabile, è in resina epossidica rinforzata con fibra di vetro di diametro pari a 172 m, posto sopravvento al sostegno, con mozzo rigido in acciaio. Le caratteristiche dell'aerogeneratore descritto sono quelle ritenute idonee in base a quanto disponibile oggi sul mercato, in futuro potrà essere possibile cambiare il modello dell'aerogeneratore senza modificare in maniera sostanziale l'impatto ambientale e i limiti di sicurezza previsti.

Figura 2.1.1: Profilo aerogeneratore V172 - 7,2 MW - HH= 114 m - D=172 m



6. DESCRIZIONE DELLA SORGENTE DI RUMORE

Il rumore aerodinamico è il rumore più importante prodotto da un impianto eolico moderno ed è imputabile all'attrito dell'aria con le pale e con la torre di sostegno; esso dipende, quindi, fortemente dalla velocità di rotazione del rotore ed aumenta all'aumentare delle dimensioni dell'aerogeneratore



Rumore rilevato con SISTEMA BEAMFORMING

In una turbina eolica sono presenti varie sorgenti di rumore aerodinamico, dovute a turbolenze, ovvero cambiamenti della velocità e della direzione del vento:

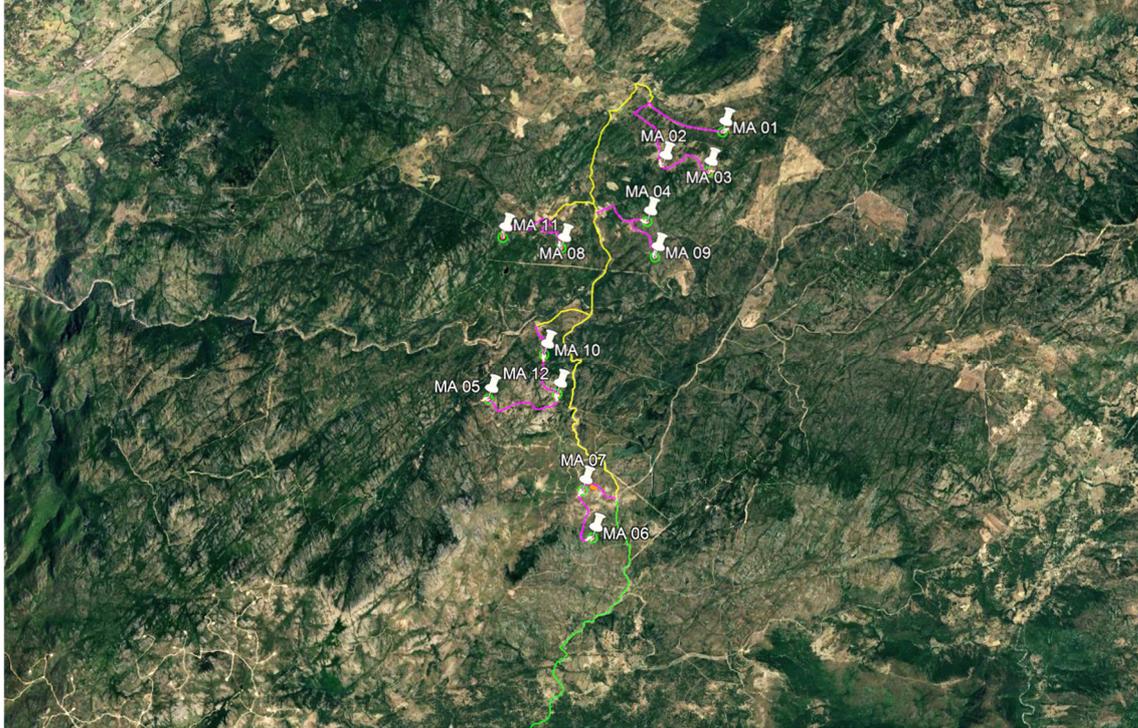
- La *trailing edge turbulence* è una turbolenza che si genera sul bordo delle pale a causa del flusso d'aria incidente sulla loro superficie. Essa genera il *turbulent boundary layer trailing edge noise (TBL-TE)*, il **principale rumore udibile per una turbina eolica** di grandi dimensioni, che ha una frequenza dipendente dalla velocità locale del flusso, dalla larghezza pale e dall'angolo di incidenza ed è considerata la principale sorgente di alte frequenze.
- La *inflow turbolence* genera il *airfoil self-noise*, dovuto dalla pala stessa che taglia i flussi turbolenti che si sviluppano nell'aria; questo sviluppa frequenze massime attorno a 10 Hz e quindi **inaudibili**.
- Il *thickness sound* è dovuto allo spostamento dell'aria generato dalla pala che ruota. Di fronte alla torre si ha, infatti, una velocità del vento lievemente ridotta e perciò varia la forza di sollevamento della pala quando questa la supera. Questo rapido cambiamento di forza genera una spinta laterale della pala stessa e una pulsazione sonora nella regione degli infrasuoni . **Non interessa lo spettro sonoro udibile**.
- Il *laminar boundary layer vortex shedding noise (LBL-VS)* è il rumore causato dall'instabilità nel flusso laminare separato dal bordo inferiore della lama.
- Il *flow separation noise (SEP)* è generato in seguito al superamento di un determinato angolo limite di attacco tra la lama e il flusso turbolento; quando si verifica questo superamento si ha un drastico aumento della resistenza sulle pale e dell'emissione sonora.
- Il *trailing edge bluntness vortex shedding noise (TEB-VS)* è il rumore prodotto dall'instabilità nella scia causata dallo spessore del bordo di uscita della pala e risulta essere tonale; esso è **praticamente irrilevante** per le grandi pale moderne.

- Il *tip vortex noise (TIP)* è il rumore causato dalla formazione di vortici intorno alla punta delle pale; il rumore da essi generato è a banda larga, con picchi a 2 e 3 kHz e può essere ridotto con un corretto design della punta della pala.

Tutti questi fenomeni, uniti alla propagazione in ambiente esterno, sono causa di una modulazione d'ampiezza del rumore emesso dalla turbina eolica nel suo complesso e di una dipendenza dell'emissione sonora dall'orientamento della turbina e dalla direzione del vento. Per questo nei fogli tecnici vengono esposti i livelli medi di potenza.

7. GENERALITA' DEL PARCO EOLICO

Le sorgenti in progetto sono rappresentate da 12 aerogeneratori della potenza unitaria di 7.2 MW, per un totale di 86,4 MW di potenza nominale.



Vista Ortofotogrammetrica (stralcio con indicazione delle sorgenti di rumore)

ID	Comune (Provincia)	Coordinate geografiche		D _{ROTORE} [m]	H _{hub} [m]	H _{TOT} [m]
		Latitudine [°]	Longitudine [°]			
MA01	Monti (SS)	40,771558	9,395286	172	200	114
MA02	Monti (SS)	40,765752	9,381813	172	200	114
MA03	Monti (SS)	40,764585	9,391917	172	200	114
MA04	Monti (SS)	40,756211	9,37833	172	200	114
MA05	Alà dei Sardi (SS)	40,725601	9,342591	172	200	114
MA06	Alà dei Sardi (SS)	40,701933	9,366032	172	200	114
MA07	Alà dei Sardi (SS)	40,709972	9,363786	172	200	114
MA08	Monti (SS)	40,75166	9,358958	172	200	114
MA09	Monti (SS)	40,750116	9,380075	172	200	114
MA10	Alà dei Sardi (SS)	40,733383	9,35513	172	200	114
MA11	Monti (SS)	40,753400	9,345837	172	200	114
MA12	Alà dei Sardi (SS)	40,726477	9,35807	172	200	114

Sorgenti di Rumore – Aspetti dimensionali e posizione geografica

Le turbine eoliche prese in esame per lo studio acustico previsionale hanno proprietà

di emissione acustica abbastanza complesse in virtù delle caratteristiche geometriche e dimensionali dei componenti. Tuttavia tali sorgenti vengono in genere schematizzate come sorgenti puntiformi poste ad altezza del mozzo, con modelli di propagazione del suono emisferici.

Le tipologie di aerogeneratori utilizzati nel parco eolico in oggetto saranno turbine **VESTAS V172-7.2 MW** da 7.2 MW (*Allegato 1*).

Si riportano di seguito i valori emissivi certificati e garantiti dalla casa produttrice per una turbina di potenza **7.2 MW tipo VESTAS V172-7.2 MW** con velocità del vento indicata.

Livello di rumore (LW): i valori riportati corrispondono al livello medio di potenza sonora stimato emesso all'altezza dell'hub, chiamato LW in TS IEC-61400-14. Il rumore generato in modalità di funzionamento di alimentazione standard LW è di 106,9 dB(A). la velocità all'altezza dell'hub è presentata nella tabella seguente:

Tab. 4: Emissione acustica standard VESTAS V172-7.2 MW pn=7.2MW

Sound Power Level at Hub Height		
Conditions for Sound Power Level:	Measurement standard IEC 61400-11 ed. 3 Maximum turbulence at hub height: 30% Inflow angle (vertical): 0 ±2° Air density: 1.225 kg/m ³	
Wind speed at hub height [m/s]	Sound Power Level at Hub Height [dBA] Mode PO7200 (Blades with serrated trailing edge)	Sound Power Level at Hub Height [dBA] Mode PO7200-0S (Blades without serrated trailing edge)
3	94.6	97.8
4	94.6	97.8
5	95.2	98.4
6	98.6	101.8
7	102.2	105.4
8	105.6	108.8
9	106.9	110.1
10	106.9	110.1
11	106.9	110.1
12	106.9	110.1
13	106.9	110.1
14	106.9	110.1
15	106.9	110.1

A vantaggio di sicurezza nella previsione acustica si è utilizzato il valore massimo di **Lwa** ovvero

106,9 dB(A).

La norma ISO 9613 impone i metodi di calcolo per la propagazione del rumore in ambiente esterno per attività produttive in genere, il cui modello di calcolo descritto dalle equazioni della ISO 9613-2 è il seguente:

$$L_p(f) = L_w(f) + D_w(f) - A(f)$$

dove:

L_p: livello di pressione sonora equivalente in banda d'ottava (dB) generato nel punto p dalla sorgente w alla frequenza f.

L_w: livello di potenza sonora in banda d'ottava alla frequenza f (dB) prodotto dalla singola sorgente w relativa ad una potenza sonora di riferimento di un picowatt.

D_w: indice di direttività della sorgente w (dB)

A(f): attenuazione sonora in banda d'ottava (dB) alla frequenza f durante la propagazione del suono dalla sorgente w al recettore p.

Il termine di attenuazione A è espresso dalla seguente equazione:

$$A = A_{div} + A_{atm} + A_{gr} + A_{bar} + A_{misc}$$

dove:

- **A_{div}**: attenuazione dovuta alla divergenza geometrica.
- **A_{atm}**: attenuazione dovuta all'assorbimento atmosferico.
- **A_{gr}**: attenuazione dovuta all'effetto del suolo.
- **A_{bar}**: **attenuazione dovuta alle barriere.**
- **A_{misc}**: attenuazione dovuta ad altri effetti.

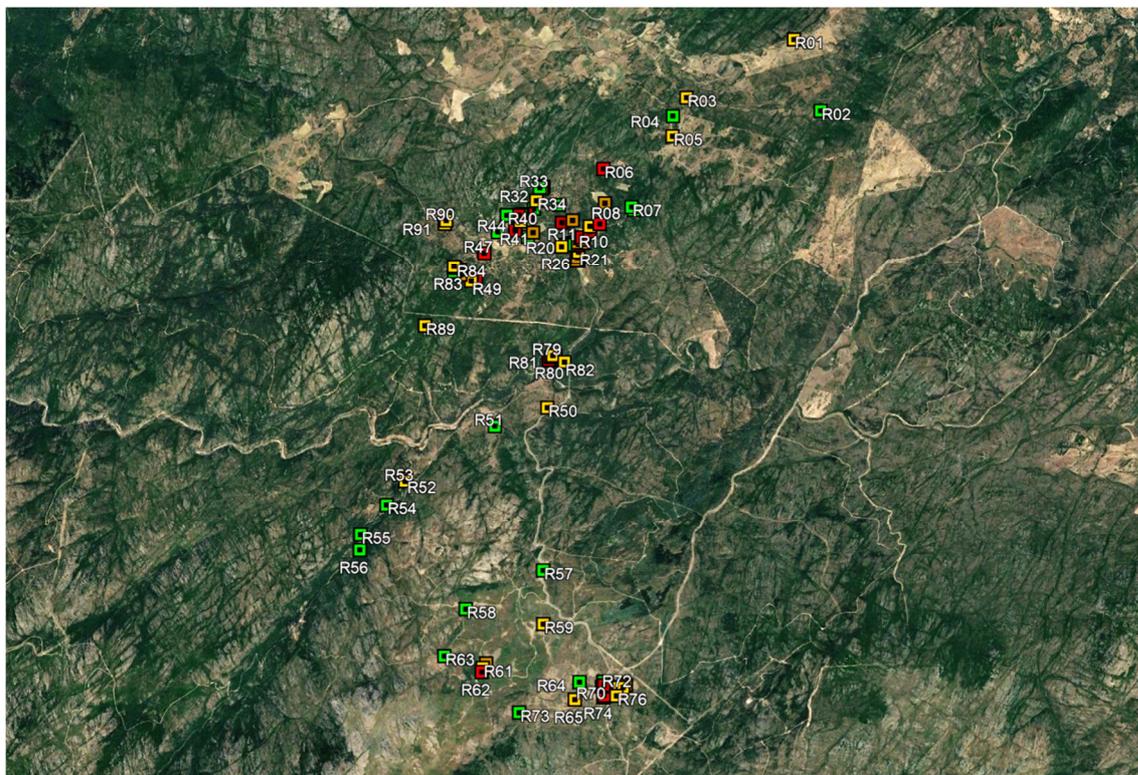
I valori di rumore inclusi nel presente documento corrispondono alla **configurazione** della turbina eolica **dotata di componenti aggiuntivi** per la riduzione del rumore associati alla lama.

Queste configurazioni sono contemplate per il generatore **VESTAS V172-7.2 MW** come appare dalla scheda tecnica dell'aerogeneratore in allegato.

DESCRIZIONE DEI RECETTORI

Allo scopo di individuare tutti i ricettori potenzialmente disturbati dal rumore prodotto dagli aerogeneratori, è stata effettuata una accurata ricognizione presso i luoghi oggetto di intervento, interessando l'intera zona di progetto per una distanza dalle turbine fino ai 850 metri, consentendo di individuare l'ubicazione e la tipologia del ricettore.

In particolare, dai sopralluoghi effettuati, si è verificato che molti fabbricati esistenti sono casolari da anni abbandonati ed in quanto tali, non sono stati ricompresi nel novero dei ricettori e pertanto le pale eoliche presenti al di fuori dell'area di pertinenza dei ricettori non sono state ricomprese nel calcolo di verifica di impatto acustico.



Vista Ortofotogrammetrica (stralcio con indicazione dei ricettori siti nel comune di Monti e Alà dei Sardi)

ID	Comune	Latitudine [°]	Longitudine [°]	Distanza WTG più vicina [m]	Foglio	Particella	Stato Accatastamento
R01	Monti	40.779844°	9.398495°	954 (MA01)	29	94	D10
R02	Monti	40.771999°	9.402335°	594 (MA01)	33	58	F02
R03	Monti	40.773485°	9.382991°	855 (MA02)	32	477	C02

R04	Monti	40.771450°	9.381017°	631 (MA02)	32	480	D10
R05	Monti	40.769203°	9.380958°	381 (MA02)	32	706	C02
R06	Monti	40.765617°	9.370988°	912 (MA02)	34	241	A03
R07	Monti	40.761314°	9.375058°	629 (MA04)	34	86; 71; 72 (catasto Terreni)	n.a.
R08	Monti	40.761012°	9.375427°	586 (MA04)	34	83	n.a.
R09	Monti	40.761814°	9.371218°	864 (MA04)	34	239	C02
R10	Monti	40.759529°	9.370465°	756 (MA04)	34	250	A04
R11	Monti	40.759285°	9.369047°	852 (MA04)	34	279	C02
R12	Monti	40.758707°	9.369005°	833 (MA04)	34	248	A04
R13	Monti	40.758093°	9.367872°	903 (MA04)	39	245	A03
R14	Monti	40.757828°	9.368049°	885 (MA04)	39	181 (Catasto Terreni)	n.a.
R15	Monti	40.757477°	9.368176°	865 (MA04)	39	246	C02
R16	Monti	40.757228°	9.367245°	928 (MA08)	39	58	A04
R17	Monti	40.757525°	9.366998°	938 (MA08)	39	39	n.a.
R18	Monti	40.757464°	9.366624°	907 (MA08)	38	29	A03
R19	Monti	40.757205°	9.366542°	884 (MA08)	38	240	A03
R20	Monti	40.757294°	9.365927°	856 (MA08)	38	241	C02
R21	Monti	40.756478°	9.367398°	890 (MA08)	39	276	C02
R22	Monti	40.755873°	9.367213°	837 (MA08)	39	244	C06
R23	Monti	40.755495°	9.367140°	809 (MA08)	39	242	C02
R24	Monti	40.755460°	9.367378°	821 (MA08)	39	59	A03
R25	Monti	40.757272°	9.365486°	830 (MA08)	38	335 (Catasto Terreni)	n.a.
R26	Monti	40.757057°	9.364963°	782 (MA08)	38	335; 345 (Catasto Terreni)	n.a.
R27	Monti	40.759937°	9.366546°	1075 (MA04)	34	53 (Catasto Terreni)	n.a.
R28	Monti	40.759681°	9.365011°	1025 (MA08)	38	330	A04
R29	Monti	40.761654°	9.364596°	1201 (MA 08)	31	89; 99 (Catasto Terreni)	n.a.
R30	Monti	40.763631°	9.362368°	1356 (MA08)	31	160	A04
R31	Monti	40.763543°	9.362192°	1344 (MA08)	31	440	C02
R32	Monti	40.763425°	9.362140°	1330 (MA08)	31	439	C02
R33	Monti	40.763500°	9.361854°	1335 (MA08)	31	515 (Catasto Terreni)	n.a.
R34	Monti	40.762061°	9.361357°	1170 (MA08)	31	354; 353	C02
R35	Monti	40.761187°	9.360982°	1068 (MA08)	31	67	n.a.
R36	Monti	40.760609°	9.359950°	994 (MA08)	38	301	A04
R37	Monti	40.760543°	9.359316°	985 (MA08)	31	362	A04
R38	Monti	40.760513°	9.359164°	980 (MA08)	31	363	F02
R39	Monti	40.760482°	9.358800°	977 (MA08)	31	397; 396; 395	A04
R40	Monti	40.760445°	9.357124°	985 (MA08)	31	455 (Catasto Terreni)	n.a.
R41	Monti	40.759817°	9.359032°	903 (MA08)	38	317	C02
R42	Monti	40.758893°	9.358374°	802 (MA08)	38	269 (Catasto Terreni)	n.a.
R43	Monti	40.758830°	9.358290°	795 (MA08)	38	294	A03
R44	Monti	40.758628°	9.355800°	817 (MA08)	38	186 (Catasto Terreni)	n.a.

R45	Monti	40.758136°	9.360094°	723 (MA08)	38	235	C02
R46	Monti	40.758602°	9.360851°	785 (MA08)	38	295; 328	C02
R47	Monti	40.756309°	9.353853°	671 (MA08)	36	195	E07
R48	Monti	40.753572°	9.352701°	568 (MA08)	38	318	A04
R49	Monti	40.753184°	9.351992°	516 (MA11)	38	303; 312; 313	C07
R50	Ala dei Sardi	40.739278°	9.362851°	917 (MA10)	5	105	D10
R51	Ala dei Sardi	40.737235°	9.355224°	425 (MA10)	5	59 (Catasto Terreni)	n.a.
R52	Ala dei Sardi	40.731365°	9.342361°	634 (MA05)	5	146	C02
R53	Ala dei Sardi	40.731141°	9.342214°	612 (MA05)	5	151 (Catasto Terreni)	n.a.
R54	Ala dei Sardi	40.728528°	9.339553°	413 (MA05)	5	117 (Catasto Terreni)	n.a.
R55	Ala dei Sardi	40.725194°	9.335859°	570 (MA05)	4	276	C02
R56	Ala dei Sardi	40.723509°	9.335765°	621 (MA05)	4	210 (Catasto Terreni)	n.a.
R57	Ala dei Sardi	40.721352°	9.362336°	671 (MA12)	7	5 (Catasto Terreni)	n.a.
R58	Ala dei Sardi	40.717167°	9.351288°	1180 (MA12)	5	36 (Catasto Terreni)	n.a.
R59	Ala dei Sardi	40.715468°	9.362365°	620 (MA07)	17	141; 142	D01
R60	Ala dei Sardi	40.711222°	9.354209°	803 (MA07)	17	136	D01
R61	Ala dei Sardi	40.710743°	9.353738°	851 (MA07)	17	139	D01
R62	Ala dei Sardi	40.710295°	9.353606°	858 (MA07)	17	138	D01
R63	Ala dei Sardi	40.712079°	9.348282°	1326 (MA07)	16	7 (Catasto Terreni)	n.a.
R64	Ala dei Sardi	40.709209°	9.367612°	331 (MA07)	17	140 (Catasto Terreni)	n.a.
R65	Ala dei Sardi	40.707229°	9.366925°	398 (MA07)	17	162	D10
R66	Ala dei Sardi	40.709249°	9.371031°	615 (MA07)	17	11	A03
R67	Ala dei Sardi	40.708849°	9.371122°	629 (MA07)	17	10 (Catasto Terreni)	n.a.
R68	Ala dei Sardi	40.708693°	9.370843°	609 (MA07)	17	140 (Catasto Terreni)	n.a.
R69	Ala dei Sardi	40.708802°	9.371634°	671 (MA07)	7	34	D10
R70	Ala dei Sardi	40.708628°	9.373272°	813 (MA07)	8	38	C02
R71	Ala dei Sardi	40.708885°	9.374246°	888 (MA07)	8	41 (Catasto Terreni)	n.a.
R72	Ala dei Sardi	40.708641°	9.373857°	860 (MA07)	8	42	C02
R73	Ala dei Sardi	40.707733°	9.372913°	616 (MA07)	17	150	C02
R74	Ala dei Sardi	40.707737°	9.371141°	658 (MA07)	17	166	A04
R75	Ala dei Sardi	40.707540°	9.371031°	667 (MA07)	17	164	C02
R76	Ala dei Sardi	40.707733°	9.372913°	809 (MA07)	8	9	D01
R77	Monti	40.744515°	9.363047°	862 (MA08)	38	320	D10
R78	Monti	40.744563°	9.363421°	870 (MA08)	38	321	D10
R79	Monti	40.745030°	9.363641°	835 (MA08)	38	323	D10
R80	Monti	40.745029°	9.364004°	850 (MA08)	38	324	D10
R81	Monti	40.744872°	9.363365°	840 (MA08)	38	322	D10
R82	Monti	40.744320°	9.365320°	978 (MA08)	38	332	D10
R83	Monti	40.754773°	9.349547°	346 (MA11)	36	194	C02
R84	Monti	40.754612°	9.349789°	356 (MA11)	36	193	A04
R85	Monti	40.754448°	9.349971°	365 (MA11)	36	206	C02

R86	Monti	40.754446°	9.350388°	392 (MA11)	36	212	D10
R87	Monti	40.754149°	9.349539°	323 (MA11)	36	199	F02
R88	Monti	40.753823°	9.350470°	393 (MA11)	36	35 (Catasto Terreni)	n.a.
R89	Monti	40.748266°	9.345335°	572 (MA11)	37	15	D10
R90	Monti	40.759950°	9.348283°	750 (MA11)	31	327	C02
R91	Monti	40.759611°	9.348069°	711 (MA11)	31	329	C07

Tab. 5 – Recettori – Aspetti dimensionali e posizione geografica

Nella fattispecie sono stati individuati n. 4 ricettori più prossimi e maggiormente soggetti all'influenza delle emissioni acustiche degli aerogeneratori e quindi si è scelto di effettuare la rilevazione del clima acustico in corrispondenza dei 4 recettori più prossimi alle future pale eoliche, prendendo in esame solo quelli che si trovano ad una distanza fino ai 850 metri dalle sorgenti di rumore, pertanto, solo in prossimità di tali ricettori sono state effettuate delle misurazioni acustiche ante-operam in modo da poter confrontare i valori misurati con quelli stimati a seguito della simulazione acustica.

Inoltre, si rileva che non sono presenti nelle vicinanze luoghi utilizzati da persone o comunità in cui la quiete sonora abbia un'importanza rilevante.

Tab. 8 – Recettori più prossimi – Aspetti dimensionali e posizione geografica

Ricettore	Tipologia	Coordinate UTM-WGS84 T33		WTG	Distanza m
		E	N		
R24	A03	40.755460°	9.367378°	MA08	821
R62	D01	40.710295°	9.353606°	MA07	858
R68	Non accatastato	40.708693°	9.370843°	MA07	609
R77	D10	40.744515°	9.363047°	MA08	862

8. STRUMENTAZIONE

Il rilievo del livello di rumore è stato effettuato con l'utilizzo di strumentazione di misura, conforme alle specifiche di cui alla *classe "1"* delle norme *EN 60651/1994 e EN 60804/1994*, ovvero:

- | | | | |
|----------------------|---------------------|----------------|-------------------------|
| ▪ Fonometro | Larson Davis | LD831 | N. Serie 0003014 |
| ▪ Calibratore | Larson Davis | CAL 200 | N. Serie 0009611 |

Conformi alle specifiche di cui alla classe "1" delle norme EN 60651/1994 e EN60804/1994, con relativi Certificati di taratura rilasciati da laboratorio autorizzato SIT (Centro di Taratura n. 146) in data 12/11/2021 (*Allegato 2*).

È stata eseguita la calibrazione del fonometro di precisione prima e dopo ogni ciclo di misura, così ai sensi del DM 16.03.1998 sono da ritenersi valide le misure fonometriche in quanto le calibrazioni effettuate prima e dopo ogni ciclo di misura differiscono per una misura <0.50 dB.

Il microfono, munito di cuffia antivento, è stato montato su apposito sostegno.

9. VALUTAZIONE CLIMA ACUSTICO ATTUALE (ANTE OPERAM)

La campagna di misure si è articolata in:

- N° 4 (quattro) misure di breve durata (15 minuti) in periodo diurno nei pressi dei recettori individuati, per valutare i livelli di rumore residuo;
- N° 4 (quattro) misure di breve durata (15 minuti) in periodo notturno nei pressi dei recettori individuati, per valutare i livelli di rumore residuo;

La campagna di monitoraggio si è svolta tra il giorno 2 e 3 Settembre 2022.

Ricettore	Tipologia	Coordinate UTM-WGS84 T33		WTG	Distanza
		E	N		
R24	A03	40.755460°	9.367378°	MA08	821
R62	D01	40.710295°	9.353606°	MA07	858
R68	Non accatastato	40.708693°	9.370843°	MA07	609
R77	D10	40.744515°	9.363047°	MA08	862

Tab. 6 – Recettori – Aspetti dimensionali e posizione geografica

La misurazione, del livello residuo LR e degli altri livelli ambientali, è stata effettuata secondo quanto indicato dal Decreto Ministeriale 16/03/98.

In particolare si è adottata la seguente metodologia:

- le misure sono state effettuate in periodo diurno e notturno;
- la lettura è stata effettuata in dinamica Fast e ponderazione A;
- il microfono del fonometro munito di cuffia antivento, è stato posizionato ad un'altezza di 1,5 mt dal piano di campagna per la realizzazione delle misure spot;
- il fonometro è stato collocato su apposito sostegno (cavalletto telescopico) per consentire agli operatori di porsi ad una distanza di almeno tre metri dallo strumento.

Immediatamente prima e dopo ogni serie di misure si è proceduto alla calibrazione della strumentazione di misura: la deviazione non è mai risultata superiore a 0,5 dB(A).

10. RISULTATI DEI RILIEVI FONOMETRICI

Di seguito si riporta un riepilogo dei livelli equivalente di pressione sonora pesato A (Leq [dB(A)]) con scansione temporale di 1 s ed i relativi indici statistici di rumore acquisiti tramite le misure di breve durata effettuate in corrispondenza delle 4 postazioni di misura (*Allegato 3*).

Considerata la tipologia di attività presenti nell'area e la tipologia del rumore che caratterizza le misure, è possibile affermare che i livelli acquisiti nel tempo di misura pari a 15 minuti siano rappresentativi dei livelli equivalenti di rumore relativi al corrispondente periodo di riferimento.

Tab. 7 – Riepilogo livelli di rumore residuo periodo diurno – 3 Settembre 2022

PUNTO DI MISURA	PERIODO	LIVELLO SONORO	VALORE dB(A)	TEMPO DI MISURA (min)	LIMITE	CARATTERE DEL RUMORE
R24	diurno	LAeq	35.8	15	70 db(A)	Stazionario
R62	diurno	LAeq	35.5	15	70 db(A)	Stazionario
R68	diurno	LAeq	38.0	15	70 db(A)	Stazionario
R77	diurno	LAeq	39.2	15	70 db(A)	Stazionario

Tab. 8 – Riepilogo livelli di rumore residuo periodo notturno – 2 Settembre 2022

PUNTO DI MISURA	PERIODO	LIVELLO SONORO	VALORE dB(A)	TEMPO DI MISURA (min)	LIMITE	CARATTERE DEL RUMORE
R24	notturno	LAeq	27.9	15	60 db(A)	Stazionario
R62	notturno	LAeq	29.8	15	60 db(A)	Stazionario
R68	notturno	LAeq	32.8	15	60 db(A)	Stazionario
R77	notturno	LAeq	31.3	15	60 db(A)	Stazionario

11. CALCOLO

Nella trattazione che segue si espone il calcolo semplificato della distanza minima alla quale può trovarsi un ricettore senza che nel periodo di riferimento più penalizzante (notturno) venga superato il limite differenziale di 3 dB.

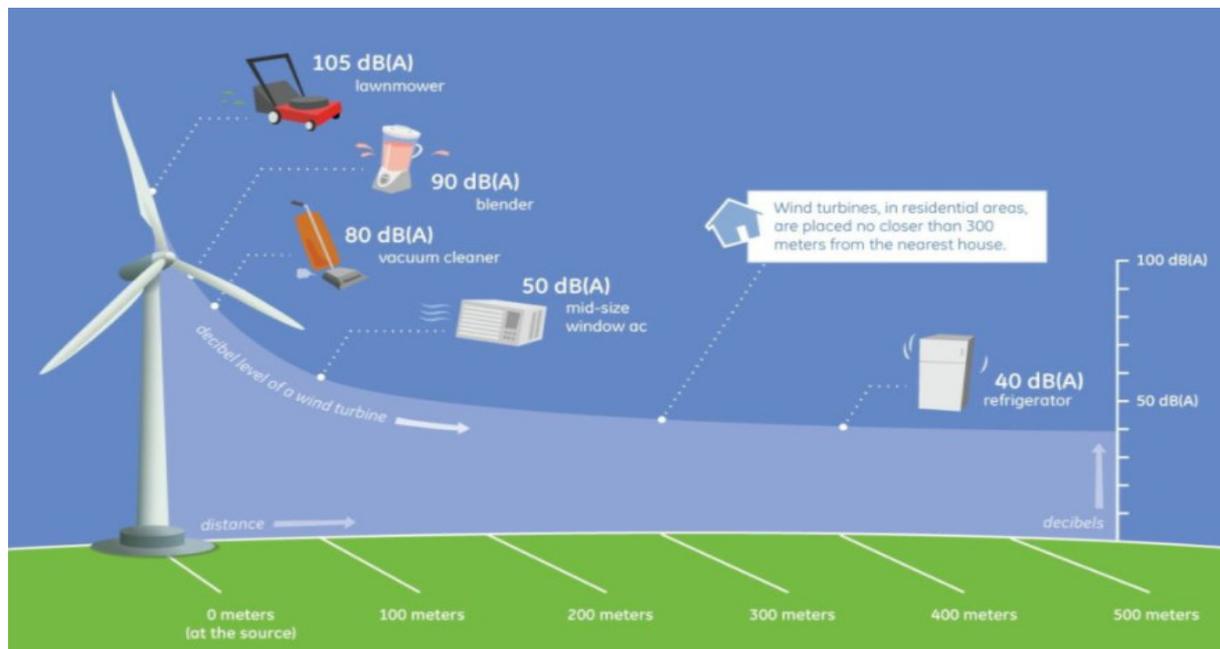
Il calcolo viene effettuato trascurando le attenuazioni per assorbimento atmosferico, per effetto suolo, per diffrazione da parte di ostacoli, per variazione dei gradienti verticali di temperatura, per attraversamento di vegetazione.

In pratica si considera solo l'attenuazione per divergenza. Quest'ultima data l'altezza della sorgente può essere considerata sferica.

Alla massima potenza di emissione ($LW = 106 \text{ dB(A)}$), per il rispetto del valore differenziale notturno di 3 dB, il punto più vicino al quale può trovarsi ubicato un ricettore è a 300 metri. A tale distanza l'immissione rumorosa¹ sarà data da:

$$LP(A) = LW(A) - 11 - 20 \log_{10} 300$$

$$LP(A) = 44 \text{ dB(A)}$$



¹ data l'altezza della sorgente (172 m.) la propagazione viene considerata sferica

Premesso che per avere tali valori di emissione (106,9 dB(A)) dalle pale e dal generatore il vento deve avere almeno una velocità di 8 m. al secondo, a tale velocità il vento stesso produce un rumore residuo (vedi paragrafo che segue) di almeno 44,5 dB(A) e pertanto il valore differenziale è sicuramente minore di 3dB.

$$L_d = (L_p(A) + L_d(A)) - L_d(A) = [44\text{dB}(A) + 44,5\text{ dB}(A)] - 44,5\text{ dB}(A) = 47,3\text{dB}(A) - 44,5\text{dB}(A) = 2,8\text{ dB}$$

Per valori del vento di 6,5 m. al secondo si avrà un'emissione di 6db più bassa e cioè di 38 dB (A). Il vento produrrà un rumore di almeno 39 dB(A).

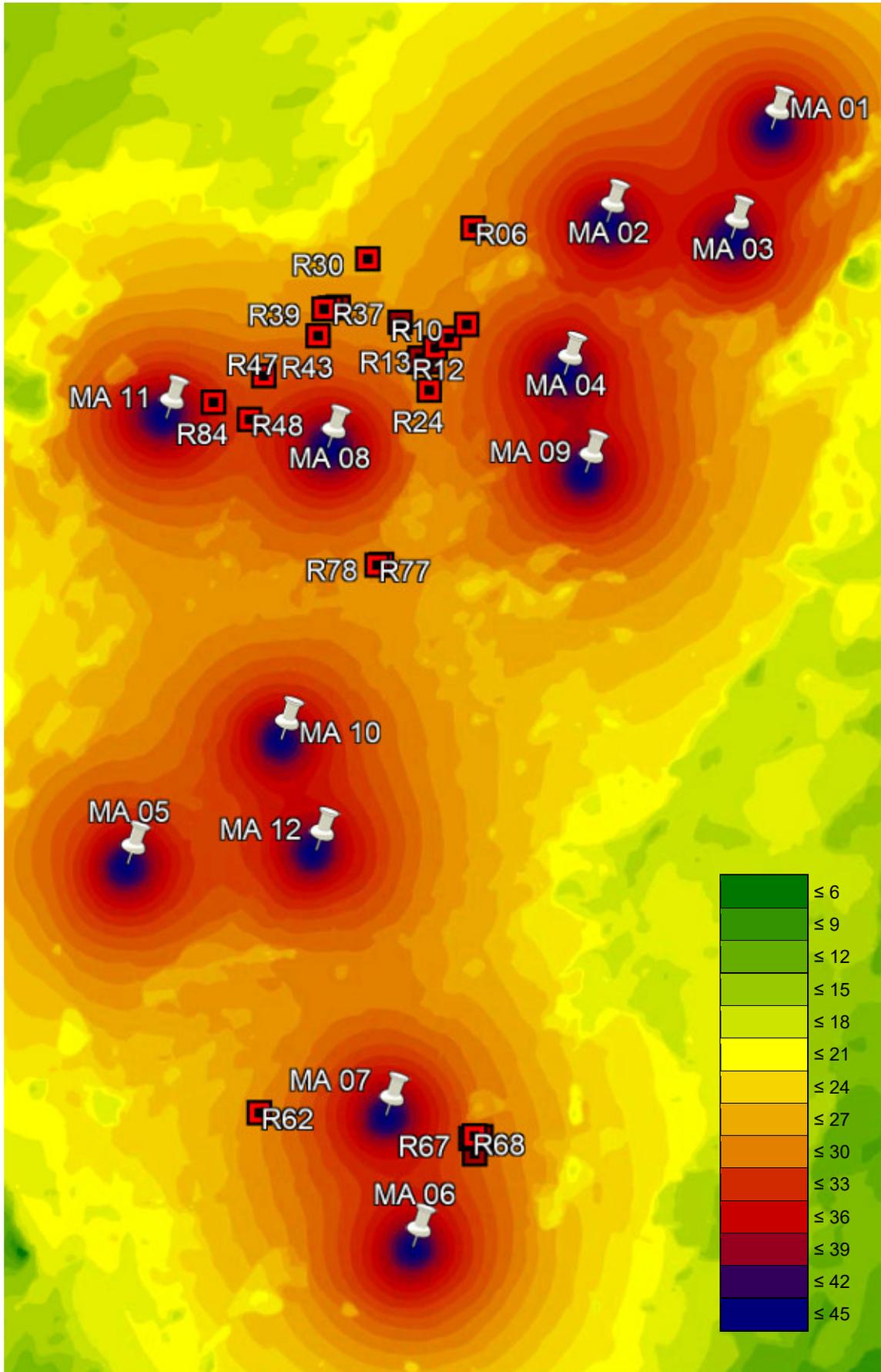
Pertanto il differenziale sarà sicuramente inferiore a 3 dB.

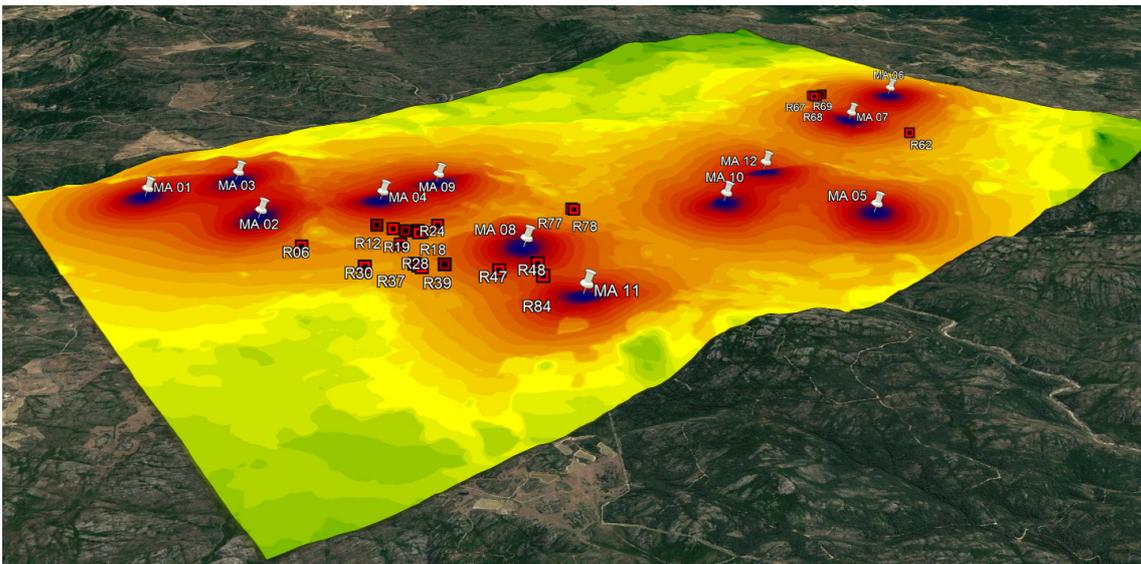
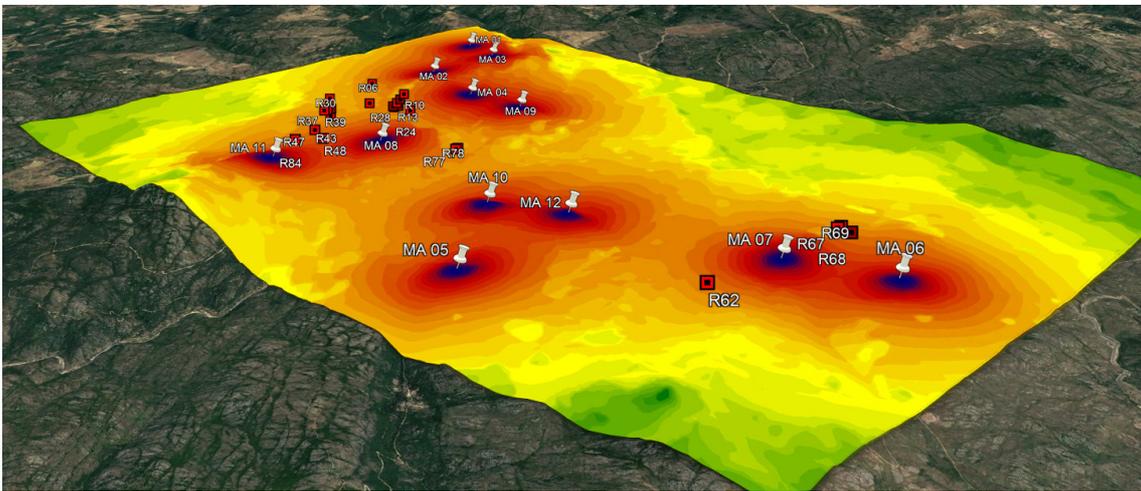
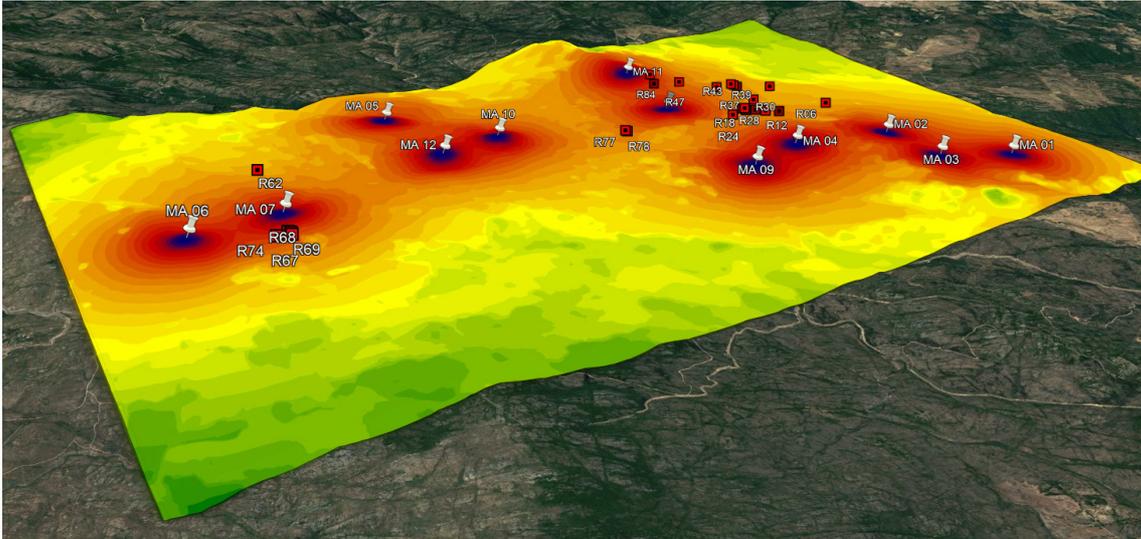
Per valori di velocità del vento più bassi si avranno emissioni inferiori a 37 dB(A) e pertanto il differenziale o è inferiore a 3 dB o non è computabile perché il rumore ambientale sarà inferiore ai 40 dB(A) che è il limite di applicabilità in periodo di riferimento notturno a finestre aperte (Legge 447/95).

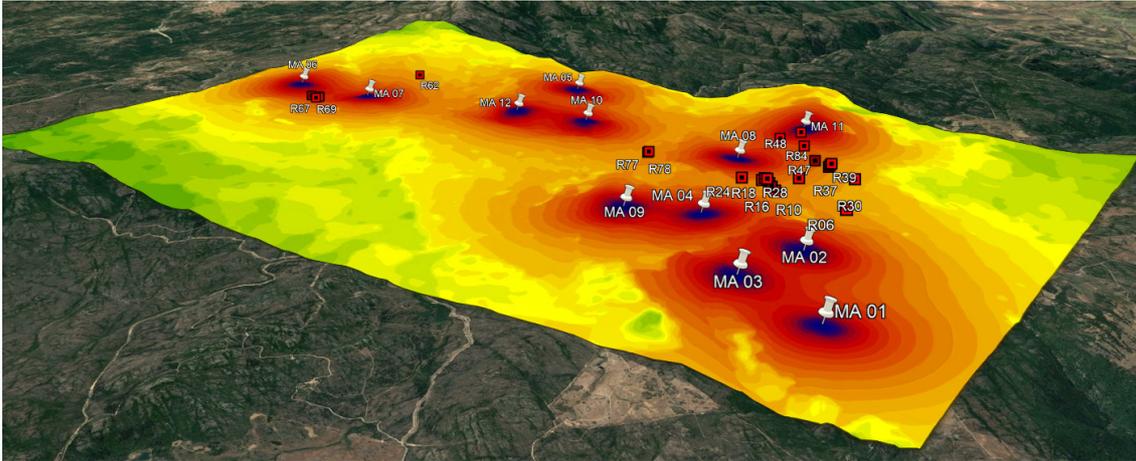
In base a quanto detto precedentemente si può notare, dalla simulazione con software SoundPLAN, che le immissioni presso i ricettori sono tutte inferiori a 44 dB(A).

La verifica è stata possibile grazie alla realizzazione di un modello matematico basato sulla orografia del luogo in cui sorgerà il parco eolico, grazie all'ausilio di **SoundPLAN**, software per il calcolo e la modellazione della propagazione del rumore e degli inquinanti (*Allegato 4*).

Una volta realizzato un elaborato tridimensionale del terreno, utilizzando le geometrie proprie degli elementi presi in analisi, vengono posizionati i recettori e le sorgenti di rumore, in questo modo il software restituisce uno scenario possibile di propagazione del rumore tenendo conto della situazione altimetrica e geometrica e di influenza delle diverse sorgenti di rumore rispetto a tutti i recettori presi in esame.







Parametri

Schematizzazione Sorgenti Specifiche: Wind Turbine.

Potenza Sorgenti Specifiche: $L_w = 106,9$ dB

Altezza dal terreno Sorgenti Specifiche: $h = 172$ m.

Spettro Emissioni Sorgenti Specifiche:

1/1 Oct. Band	Somma	63 Hz	125 Hz	250 Hz	500 Hz	1 KHz	2 KHz	4 KHz	8 KHz
L_{WA} [dB(A)]	104,09	60,00	76,90	86,57	92,97	99,4	100,30	95,57	81,69
L_w [dB]	104,74	86,20	93,00	95,20	96,20	99,40	99,10	94,60	82,90

Calcolo effettuato ad un'altezza dal terreno $h = 4,0$ m.

N° Piani Ricettori: 2 (valore medio).

Tab. 9 – Riepilogo dei valori di rumore calcolati ai recettori

Impianto Eolico Monti Alà dei Sardi – Anali dei Recettori Sensibili			
Ricettore	Piano	L_r dB(A)	
R06	piano terra	34,6	912 (MA02)
R06	piano 1	38,4	
R10	piano terra	36,6	756 (MA04)
R10	piano 1	40,1	
R12	piano terra	36,3	833 (MA04)
R12	piano 1	39,7	
R13	piano terra	36,0	903 (MA04)
R13	piano 1	39,5	
R16	piano terra	36,3	928 (MA08)
R16	piano 1	40,1	
R18	piano terra	36,0	907 (MA08)
R18	piano 1	39,8	
R19	piano terra	35,7	884 (MA08)
R19	piano 1	38,7	

R24	piano terra	36,5	821 (MA08)
R24	piano 1	39,4	
R28	piano terra	34,9	1025 (MA08)
R28	piano 1	38,9	
R30	piano terra	32,1	1356 (MA08)
R30	piano 1	36,3	
R36	piano terra	34,3	994 (MA08)
R36	piano 1	38,3	
R37	piano terra	34,4	985 (MA08)
R37	piano 1	38,3	
R39	piano terra	34,5	977 (MA08)
R39	piano 1	38,4	
R43	piano terra	36,2	795 (MA08)
R43	piano 1	39,9	
R47	piano terra	38,6	671 (MA08)
R47	piano 1	42,4	
R48	piano terra	41,0	568 (MA08)
R48	piano 1	44,4	
R62	piano terra	34,9	858 (MA07)
R62	piano 1	38,7	
R67	piano terra	38,4	629 (MA07)
R67	piano 1	41,9	
R68	piano terra	38,7	609 (MA07)
R68	piano 1	42,2	
R69	piano terra	37,6	671 (MA07)
R69	piano 1	41,3	
R74	piano terra	38,4	658 (MA07)
R74	piano 1	41,9	
R77	piano terra	35,5	862 (MA08)
R77	piano 1	39,3	
R78	piano terra	35,2	870 (MA08)
R78	piano 1	39,2	
R84	piano terra	36,5	356 (MA11)
R84	piano 1	39,4	

* Recettori Sensibili più prossimi alle turbine eoliche

12. IL RUMORE PRODOTTO DAL VENTO

Un importante elemento di difficoltà contestuale alla valutazione delle ricadute acustiche di un impianto eolico riguarda la possibilità di analizzare, con la necessaria accuratezza, gli effetti prodotti dal fenomeno ventoso che possono condizionare in larga misura il clima acustico residuale delle aree interessate da questo tipo di impianti.

A tale proposito si rende necessario definire degli standard che possano descrivere gli effetti acustici prodotti dal solo vento valutato nelle diverse configurazioni utili al funzionamento di un aerogeneratore.

La certificazione acustica degli aerogeneratori, realizzata secondo la norma CEI 61400-11, prevede una verifica strumentale effettuata al suolo i cui risultati sono correlati alla velocità del vento valutata a quota $h = 10$ m ponendosi in campo aperto caratterizzato da una rugosità z_0 pari a 0,05 m.

Di seguito vengono elencate le due principali esigenze in ordine alla normalizzazione da realizzare per rendere confrontabili i livelli di rumore prodotti dall'aerogeneratore e dal vento.

- il rumore prodotto dall'impianto è certificato al suolo in funzione del vento valutato a 10 m di quota e con costante $z_0 = 0,05$ m;
- il rumore residuo prodotto dal vento deve essere valutato al suolo e correlato con il vento valutato al suolo e nelle reali condizioni orografiche (z_0).

Dunque è necessario operare una prima normalizzazione riportando il vento dalla quota di 10 m alla quota del rotore dell'aerogeneratore utilizzando la rugosità di riferimento ($z_0 = 0,05$ m) per poi ricalcolare la velocità del vento al suolo utilizzando il dato di rugosità caratteristico del territorio indagato; quest'ultimo dato di vento è proprio quello che deve essere utilizzato per la verifica dei livelli residuali in assenza delle emissioni prodotte dall'impianto e in corrispondenza della specifica configurazione indagata.

Una volta stabilito il fattore correttivo che permette di valutare la velocità del vento al suolo risulta necessario stimarne l'effetto acustico in funzione della propria velocità; a tal

fine è stata predisposta una campagna di rilevamenti fonometrici (in corrispondenza di un territorio collinare) e sono state acquisite informazioni bibliografiche utili allo scopo.

L'accertamento strumentale è stato effettuato con modalità di misura in continuo per circa una settimana; la misura del rumore è stata affiancata ad una registrazione della velocità del vento valutata al suolo ($h = 2 \text{ m}$) realizzata per mezzo di un anemometro digitale.

La doppia verifica strumentale è mirata ad ottenere una correlazione tra la velocità del vento e i livelli di rumore da esso prodotti; a tale scopo gli eventi sonori considerati atipici e in grado di alterare la rumorosità registrata - sono stati individuati e quindi scorporati dal tracciato sonoro registrato.

La sovrapposizione dei due tracciati storici consente di indagare l'esistenza di correlazioni tra livelli di rumore e velocità del vento; il grafico della figura seguente riporta i dati ottenuti e la rispettiva curva interpolante.

Non si sono considerati gli effetti sui livelli di rumore dovuti alla direzione del vento e la correlazione è stata dunque riferita alla sola variabile velocità.

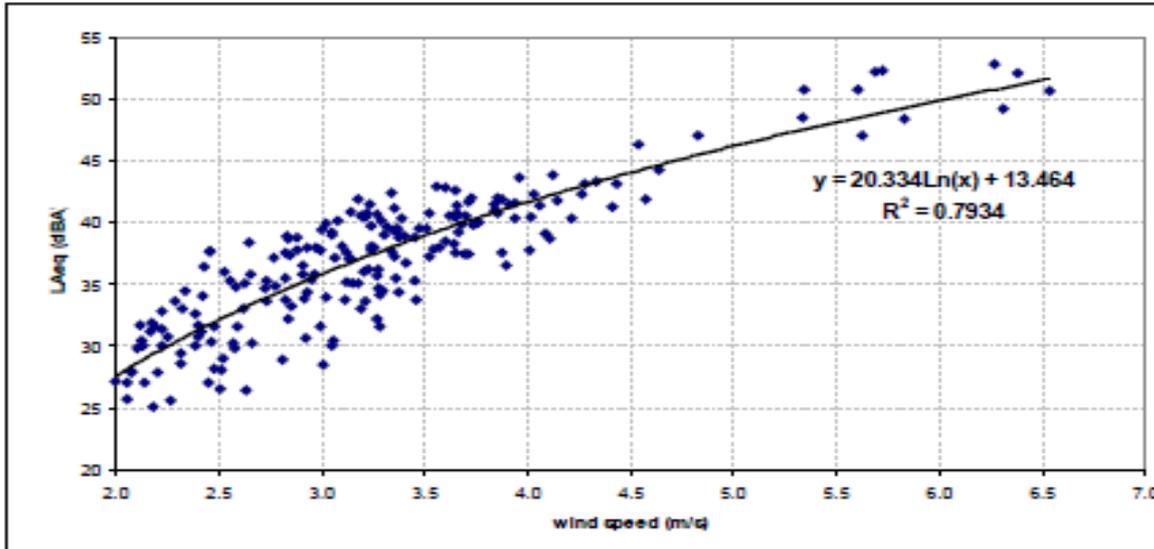
La regressione ottenuta acquista un valore R^2 piuttosto ridotto a dimostrazione di una correlazione non troppo elevata; tale situazione può dipendere anche dallo scarso numero di dati a disposizione per le velocità del vento più sostenute.

Emerge in ogni caso la generale aderenza dei dati sperimentali ad una curva che tende a saturare a dimostrazione del fatto che la rumorosità - oltre ad una certa velocità - subisce incrementi meno evidenti rispetto ai bassi regimi di velocità.

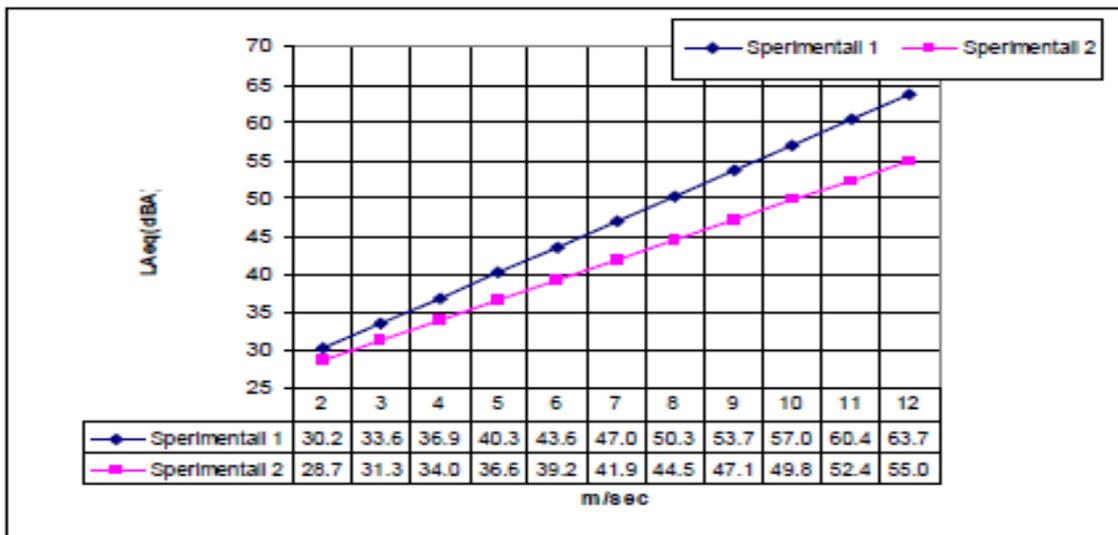
Dalla Pubblicazione edita dall'ISPRA, Rapporti 103/2013 - ISBN 978-88-448-0636-1, Si possono estrapolare i grafici, ottenuti sperimentalmente, del rumore generato dal vento in funzione della sua velocità. Essi sono stati rilevati con campagne di misura dedicate.

Da sottolineare il fatto che, cautelativamente, per il calcolo del rumore residuo sono stati utilizzati i valori più bassi espressi da tali rilievi sperimentali.

Tab. 10 – Dati misurati e curva logaritmica che meglio rappresenta la tendenza sperimentale ottenuta (dati sperimentali Arpa Veneto).



Tab. 11 – Rappresentazione dell'intervallo di variabilità della rumorosità prodotta dal vento a terra.



13. FASE DI REALIZZAZIONE

La fase di costruzione degli aerogeneratori e di tutte le infrastrutture ad essi collegate, comporta una temporanea alterazione del clima acustico dei luoghi interessati alla realizzazione dell’Impianto eolico.

Questa alterazione è dovuta principalmente alla messa in opera di tutta una serie di lavorazioni più o meno acusticamente impattanti con il contesto, per lo più rurale in cui questi manufatti vengono inseriti: dalla realizzazione delle infrastrutture di viabilità (strade e percorsi temporanei per il passaggio degli automezzi speciali), alla realizzazione di tutte le infrastrutture per il trasporto dell’energia elettrica dai siti di installazione alle linee principali di distribuzione (cavidotti e linee aeree), fino alla vera e propria ,messa in opera delle torri eoliche (banchine, montaggio delle torri ed assemblaggio degli aerogeneratori).



In queste fasi operative, gran parte delle lavorazioni vengono espletate grazie all’ausilio di macchine operatrici e di movimentazione di carichi (terra, calcestruzzi, elementi prefabbricati), che per la loro natura (grandi motori endotermici e/o elettrici e livelli di

emissione acustica elevati) e per la modalità di impiego (azioni di impatto e ripetute) e soprattutto presenza in contemporanea di più sorgenti (mezzi d'opera che devono lavorare contemporaneamente).

A tal proposito si ritiene di dover predisporre un cronoprogramma dei lavori che tenga conto della presenza di tali mezzi e ne scagioni per quanto più possibile l'operatività delle fasi di lavoro, tenendo conto del fatto che tutta l'attività di cantiere si svolgerà nel periodo diurno

La Legge quadro sull'inquinamento acustico Legge n.447/95, all'art.6 comma 1 lettera h) impone il ricorso all'autorizzazione anche in deroga ai valori limite di immissione di cui all'art.2 comma 3 della stessa Legge n.447/95. Sono poi i regolamenti regionali a definire il rilascio delle autorizzazioni per le attività di cantiere.

Volendo suddividere in fasi l'attività di realizzazione dell'impianto si individuano 5 macrofasi lavorative:

1. Lavori di fondazioni: comporta la presenza di mezzi di movimento terra e di mezzi di trasporto di inerti di scavo o estratti da cava da utilizzare per i rinterri e i rinfianchi;
2. Realizzazione strade e piazzole: passaggio di mezzi di movimentazione dei materiali da costruzione (ferro, calcestruzzo) ed operazioni di carpenteria e getto in sito;
3. Realizzazione cavidotti: operazione di scavi, rinfianchi e rinterri, messa a terra di cavi e predisposizione di stacchi e punti di controllo;
4. Consegna in sito degli aerogeneratori: fase che prevede il transito di mezzi speciali che trasportano per intero o in parti tutti gli elementi che comporranno l'aerogeneratore;
5. Montaggio degli aerogeneratori: comporta la presenza di macchine sollevatrici per consentire l'assemblaggio delle torri e di tutti i componenti.

Per ciascuna di queste fasi si possono individuare alcune sottofasi operative rappresentate con la tabella di seguito riportata.

Opera	Lavorazione	Mezzo	Lw [dB(A)]	Lp a metri 100 [dB(A)]	Lp complessa 100 m [dB(A)]
Fondazione	Scavo	Escavatore cingolato	112,0	55,4	56,5
		Autocarro	101,0	50,1	
	Posa magrone	Betoniera	88,0	45,3	57,2
		Pompa	107,9	56,9	
	Trasporto e install. ferri	Autocarro	101,0	50,1	
	Posa cls plinto	Pompa	107,9	56,9	57,7
		Autocarro	101,0	50,1	
	Rinterro e stabilizzazione	Escavatore cingolato	112,0	55,4	56,7
Rullo		115,0	51,0		
Strade e piazzole	Scavo/Riporto	Pala meccanica cingolata	104,0	54,7	60,4
		Bobcat	106,9	55,9	
		Rullo gommato	105,0	55,0	
		Autocarro	101,0	50,1	
Cavidotti	Scavo a sezione obbligata	Escavatore cingolato	112,0	55,4	59,2
		Autocarro	101,0	50,1	
		Bobcat	106,9	55,9	
Consegna in sito aero-generatori	Trasporto e scarico componenti aerogeneratori	Autocarro speciale	101,0	50,0	54,8
		Gru	101,0	50,0	
		Gru	101,0	50,0	
Montaggi o aero-generatori	Trasporto componenti	Autocarro speciale	101,0	50,0	53,0
		Gru	101,0	50,0	
	Montaggio	Gru	101,0	50,0	53,0
		Gru	101,0	50,0	

Nella tabella sono riportati, momento per momento l'elenco delle macchine d'opera che vengono utilizzate ed i relativi livelli di potenza (valori stimati o recuperati dai tabulati presenti in letteratura) in prossimità della macchina e a 100m di distanza dal luogo di lavorazione, facendo emergere che non sarà superato mai un livello di 60.4 dB, valore che si attesta bene al di sotto del livello di pressione di 70 dB previsti per il diurno.

Tutto ciò premesso, in considerazione dei livelli espressi, si può ritenere che le attività di realizzazione dell'impianto eolico non alterano in maniera significativa il clima acustico caratteristico pertanto sono da intendersi compatibili.

14. FASE DI ESERCIZIO

La fase di esercizio dei nuovi aerogeneratori e di tutte le infrastrutture ad essi collegate, non comporterà un incremento della rumorosità poichè l'incremento del traffico indotto, può considerarsi del tutto irrilevante poichè limitato al solo transito occasionale dei mezzi e del personale addetto alla manutenzione degli impianti in oggetto.

15. CONCLUSIONI

In base ai risultati raggiunti e prima descritti, si può concludere che:

- Il livello di rumore immesso nell'ambiente durante il funzionamento degli aerogeneratori è inferiore ai limiti massimi previsti per la zona;
- in considerazione dei livelli di rumore stimati e di quelli attualmente rilevati, è possibile osservare che anche il criterio differenziale sarà rispettato.

In considerazione di quanto sopra, con riferimento ai dati di input evidenziati in relazione ed a seguito della campagna di misure effettuata, si può concludere che le opere in progetto SONO COMPATIBILI con il sito in cui saranno inserite, in considerazione del fatto che l'incremento di rumorosità da esse prodotto, rispetto alla rumorosità esistente, sarà poco rilevante.

Ascoli Piceno, lì 12 maggio 2023

**Il Tecnico Competente in
Acustica Ambientale**

Ing. Filippo Benfaremo



ALLEGATI:

Allegato 1 : Scheda Tecnica VESTAS V172-7.2 MW

Allegato 2 : Certificato di Taratura Strumentazione

Allegato 3: Report di Misura del Clima Acustico

Allegato 4 : Dichiarazione di Conformità del Software di Calcolo SoundPlan

ALLEGATO 1
SCHEDA TECNICA VESTAS V172-7.2 MW

Restricted
Document no.: 0127-1584 V02
2022-11-10

Performance Specification

EnVentus™

V172-7.2 MW 50/60 Hz



Classification: Restricted

Vestas®

Vestas Wind Systems A/S · Hedeager 42 · 8200 Århus N · Denmark · www.vestas.com

VESTAS PROPRIETARY NOTICE: This document contains valuable confidential information of Vestas Wind Systems A/S, is protected by copyright law as an unpublished work. Vestas reserves all patent, copyright, trade secret, and other proprietary rights to it. The information in this document may not be used, reproduced, or disclosed except if and to the extent rights are expressly granted by Vestas in writing and subject to applicable conditions. Vestas disclaims all warranties except as expressly granted by written agreement and is not responsible for unauthorized uses, for which it may pursue legal remedies against responsible parties.

1 General Description

The Vestas V172-7.2 MW is a wind turbine variant within the EnVentus™ turbine range. It is a pitch regulated upwind turbine with active yaw and a three-blade rotor. The V172-7.2 MW turbine has a rotor diameter of 172 m and a rated power of 7.2 MW.

2 Type Approvals and Available Hub Heights

The standard turbine is type certified according to the certification standards and available hub heights listed below:

Certification	Wind Class	Hub Height
IECRE OD-501	IEC S	166 / 150 / 114 m
DIBt 2012	DIBt S	199 / 175 / 164 m

3.6 Operational Modes

The operational modes listed below are available for the turbine.

Sound modes			
Mode No.	Maximum Sound Level	Serrated trailing edges	Available hub heights
PO7200	106.9 dBA	Yes (standard)	199 / 175 / 166 / 164 / 150 / 114 m
PO7200-0S	110.1 dBA	No (option)	199 / 175 / 166 / 164 / 150 / 114 m

In addition, Sound Optimized (SO) modes as listed below are available as options for the turbine.

Sound Optimized (SO) modes			
Mode No.	Maximum Sound Level	Serrated trailing edges	Available hub heights
SO1	105 dBA	Yes (standard)	199 / 175 / 166 / 164 / 150 / 114 m
SO2	104 dBA	Yes (standard)	199 / 175 / 166 / 164 / 150 / 114 m
SO3	103 dBA	Yes (standard)	199 / 175 / 166 / 164 / 150 / 114 m
SO4	102 dBA	Yes (standard)	199 / 175 / 166 / 164 / 150 / 114 m
SO5	101 dBA	Yes (standard)	199 / 175 / 166 / 164 / 150 / 114 m
SO6	100 dBA	Yes (standard)	199 / 175 / 166 / 164 / 150 / 114 m
SO7	99 dBA	Yes (standard)	199 / 175 / 166 / 164 / 150 / 114 m
SO8	98 dBA	Yes (standard)	199 / 175 / 166 / 164 / 150 / 114 m

NOTE Sound Optimized (SO) modes are only available with serrated trailing edges on the blades. For further details on sound performance and in case of specific requests, please contact Vestas Wind Systems A/S.

6.3 Sound Curves, Mode PO7200

Sound Power Level at Hub Height		
Conditions for Sound Power Level:	Measurement standard IEC 61400-11 ed. 3 Maximum turbulence at hub height: 30% Inflow angle (vertical): 0 ±2° Air density: 1.225 kg/m ³	
Wind speed at hub height [m/s]	Sound Power Level at Hub Height [dBA] Mode PO7200 (Blades with serrated trailing edge)	Sound Power Level at Hub Height [dBA] Mode PO7200-0S (Blades without serrated trailing edge)
3	94.6	97.8
4	94.6	97.8
5	95.2	98.4
6	98.6	101.8
7	102.2	105.4
8	105.6	108.8
9	106.9	110.1
10	106.9	110.1
11	106.9	110.1
12	106.9	110.1
13	106.9	110.1
14	106.9	110.1
15	106.9	110.1

7.3 Sound Curves, Sound Optimized Mode SO1

Sound Power Level at Hub Height	
Conditions for Sound Power Level:	Measurement standard IEC 61400-11 ed. 3 Maximum turbulence at hub height: 30% Inflow angle (vertical): 0 ±2° Air density: 1.225 kg/m ³
Wind speed at hub height [m/s]	Sound Power Level at Hub Height [dBA] Sound Optimized Mode SO1 (Blades with serrated trailing edge)
3	93.9
4	94.0
5	94.9
6	97.9
7	101.3
8	104.2
9	105.0
10	105.0
11	105.0
12	105.0
13	105.0
14	105.0
15	105.0

7.6 Sound Curves, Sound Optimized Mode SO2

Sound Power Level at Hub Height	
Conditions for Sound Power Level:	Measurement standard IEC 61400-11 ed. 3 Maximum turbulence at hub height: 30% Inflow angle (vertical): 0 ±2° Air density: 1.225 kg/m ³
Wind speed at hub height [m/s]	Sound Power Level at Hub Height [dBA] Sound Optimized Mode SO2 (Blades with serrated trailing edge)
3	93.9
4	94.0
5	94.9
6	97.9
7	101.3
8	103.7
9	104.0
10	104.0
11	104.0
12	104.0
13	104.0
14	104.0
15	104.0

7.9 Sound Curves, Sound Optimized Mode SO3

Sound Power Level at Hub Height	
Conditions for Sound Power Level:	Measurement standard IEC 61400-11 ed. 3 Maximum turbulence at hub height: 30% Inflow angle (vertical): 0 ±2° Air density: 1.225 kg/m ³
Wind speed at hub height [m/s]	Sound Power Level at Hub Height [dBA] Sound Optimized Mode SO3 (Blades with serrated trailing edge)
3	93.9
4	94.0
5	94.9
6	97.9
7	101.3
8	103.0
9	103.0
10	103.0
11	103.0
12	103.0
13	103.0
14	103.0
15	103.0

7.12 Sound Curves, Sound Optimized Mode SO4

Sound Power Level at Hub Height	
Conditions for Sound Power Level:	Measurement standard IEC 61400-11 ed. 3 Maximum turbulence at hub height: 30% Inflow angle (vertical): 0 ±2° Air density: 1.225 kg/m ³
Wind speed at hub height [m/s]	Sound Power Level at Hub Height [dBA] Sound Optimized Mode SO4 (Blades with serrated trailing edge)
3	93.9
4	94.0
5	94.9
6	97.9
7	101.2
8	102.0
9	102.0
10	102.0
11	102.0
12	102.0
13	102.0
14	102.0
15	102.0

7.15 Sound Curves, Sound Optimized Mode SO5

Sound Power Level at Hub Height	
Conditions for Sound Power Level:	Measurement standard IEC 61400-11 ed. 3 Maximum turbulence at hub height: 30% Inflow angle (vertical): 0 ±2° Air density: 1.225 kg/m ³
Wind speed at hub height [m/s]	Sound Power Level at Hub Height [dBA] Sound Optimized Mode SO5 (Blades with serrated trailing edge)
3	93.9
4	94.0
5	94.9
6	97.9
7	100.7
8	101.0
9	101.0
10	101.0
11	101.0
12	101.0
13	101.0
14	101.0
15	101.0

7.18 Sound Curves, Sound Optimized Mode SO6

Sound Power Level at Hub Height	
Conditions for Sound Power Level:	Measurement standard IEC 61400-11 ed. 3 Maximum turbulence at hub height: 30% Inflow angle (vertical): 0 ±2° Air density: 1.225 kg/m ³
Wind speed at hub height [m/s]	Sound Power Level at Hub Height [dBA] Sound Optimized Mode SO6 (Blades with serrated trailing edge)
3	93.9
4	94.0
5	94.9
6	97.8
7	100.0
8	100.0
9	100.0
10	100.0
11	100.0
12	100.0
13	100.0
14	100.0
15	100.0

7.21 Sound Curves, Sound Optimized Mode SO7

Sound Power Level at Hub Height	
Conditions for Sound Power Level:	Measurement standard IEC 61400-11 ed. 3 Maximum turbulence at hub height: 30% Inflow angle (vertical): 0 ±2° Air density: 1.225 kg/m ³
Wind speed at hub height [m/s]	Sound Power Level at Hub Height [dBA] Sound Optimized Mode SO7 (Blades with serrated trailing edge)
3	93.9
4	94.0
5	94.9
6	97.7
7	99.0
8	99.0
9	99.0
10	99.0
11	99.0
12	99.0
13	99.0
14	99.0
15	99.0

7.24 Sound Curves, Sound Optimized Mode SO8

Sound Power Level at Hub Height	
Conditions for Sound Power Level:	Measurement standard IEC 61400-11 ed. 3 Maximum turbulence at hub height: 30% Inflow angle (vertical): 0 ±2° Air density: 1.225 kg/m ³
Wind speed at hub height [m/s]	Sound Power Level at Hub Height [dBA] Sound Optimized Mode SO8 (Blades with serrated trailing edge)
3	93.9
4	94.0
5	94.9
6	97.5
7	98.0
8	98.0
9	98.0
10	98.0
11	98.0
12	98.0
13	98.0
14	98.0
15	98.0

ALLEGATO 2
CERTIFICATO DI TARATURA STRUMENTAZIONE

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 146 13805
Certificate of Calibration

- data di emissione <i>date of issue</i>	2021/11/12
- cliente <i>customer</i>	Scipi ing. Alessio Via Giuseppe Verdi, 78 - 62010 Motecosaro (MC)
- destinatario <i>receiver</i>	Scipi ing. Alessio
- richiesta <i>application</i>	T617/21
- in data <i>date</i>	2021/11/08
<u>Si riferisce a</u> <i>referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	Fonometro
- costruttore <i>manufacturer</i>	LARSON DAVIS
- modello <i>model</i>	831
- matricola <i>serial number</i>	0003014
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2021/11/12
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2021/11/12
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	21-1401-RLA

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 146 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT).

ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 146 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System.

ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura, in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards are indicated as well, from which starts the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in their course of validity. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente al documento EA-4/02 e sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to EA-4/02. They were estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 146 13806
Certificate of Calibration

- data di emissione <i>date of issue</i>	2021/11/12
- cliente <i>customer</i>	Scipi ing. Alessio Via Giuseppe Verdi, 78 - 62010 Motecosaro (MC)
- destinatario <i>receiver</i>	Scipi ing. Alessio Via Giuseppe Verdi, 78 - 62010 Motecosaro (MC)
- richiesta <i>application</i>	T617/21
- in data <i>date</i>	2021/11/08
<u>Si riferisce a</u> <i>referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	Filtro a banda di un terzo d'ottava
- costruttore <i>manufacturer</i>	LARSON DAVIS
- modello <i>model</i>	831
- matricola <i>serial number</i>	0003014
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2021/11/12
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2021/11/12
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	FLT13806

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accREDITAMENTO LAT N° 146 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 146 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System.

ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura, in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards are indicated as well, from which starts the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in their course of validity. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente al documento EA-4/02 e sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to EA-4/02. They were estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 146 13807
Certificate of Calibration

- data di emissione <i>date of issue</i>	2021/11/12
- cliente <i>customer</i>	Scipi ing. Alessio Via Giuseppe Verdi, 78 - 62010 Motecosaro (MC)
- destinatario <i>receiver</i>	Scipi ing. Alessio
- richiesta <i>application</i>	T617/21
- in data <i>date</i>	2021/11/08
<u>Si riferisce a</u> <i>referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	Calibratore
- costruttore <i>manufacturer</i>	LARSON DAVIS
- modello <i>model</i>	CAL 200
- matricola <i>serial number</i>	9611
- data di ricevimento oggetto <i>date of receipt of item</i>	2021/11/12
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2021/11/12
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	21-1403-RLA

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accREDITAMENTO LAT N° 146 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 146 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System.

ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura, in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards are indicated as well, from which starts the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in their course of validity. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente al documento EA-4/02 e sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore k vale 2.

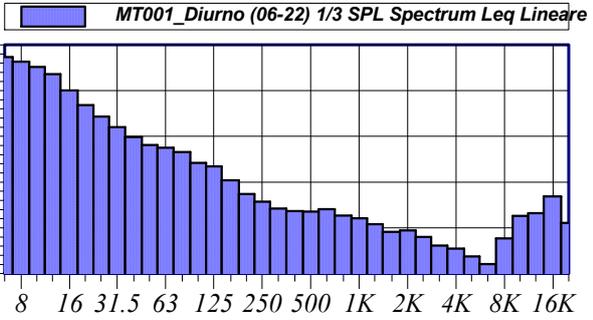
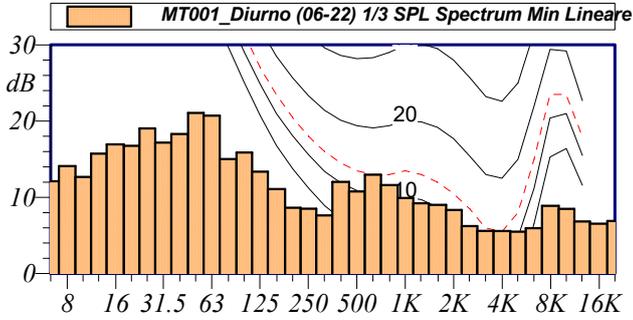
The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to EA-4/02. They were estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre

ALLEGATO 3
REPORT DI MISURA DEL CLIMA ACUSTICO

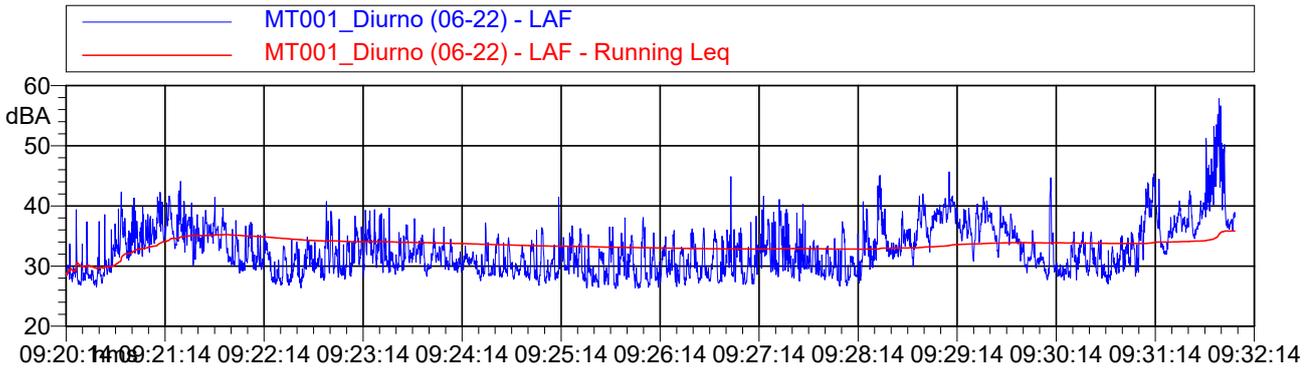
Nome misura: MT001_Diurno (06-22)
Località: Monti Alà dei Sardi_R24
Strumentazione: 831 0003014
Durata: 708 (secondi)
Nome operatore: IAS
Data, ora misura: 03/09/2022 09:20:14

MT001_Diurno (06-22) 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	53.6 dB	160 Hz	30.4 dB	2000 Hz	19.5 dB
16 Hz	50.0 dB	200 Hz	27.4 dB	2500 Hz	18.0 dB
20 Hz	46.8 dB	250 Hz	25.7 dB	3150 Hz	16.1 dB
25 Hz	44.3 dB	315 Hz	24.2 dB	4000 Hz	15.5 dB
31.5 Hz	42.0 dB	400 Hz	23.7 dB	5000 Hz	13.8 dB
40 Hz	39.8 dB	500 Hz	23.6 dB	6300 Hz	12.1 dB
50 Hz	38.1 dB	630 Hz	24.1 dB	8000 Hz	17.7 dB
63 Hz	37.5 dB	800 Hz	22.7 dB	10000 Hz	22.6 dB
80 Hz	36.6 dB	1000 Hz	22.1 dB	12500 Hz	23.2 dB
100 Hz	34.2 dB	1250 Hz	20.8 dB	16000 Hz	26.9 dB
125 Hz	33.4 dB	1600 Hz	19.2 dB	20000 Hz	21.1 dB



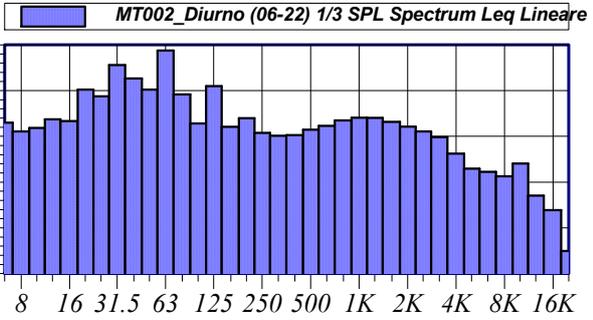
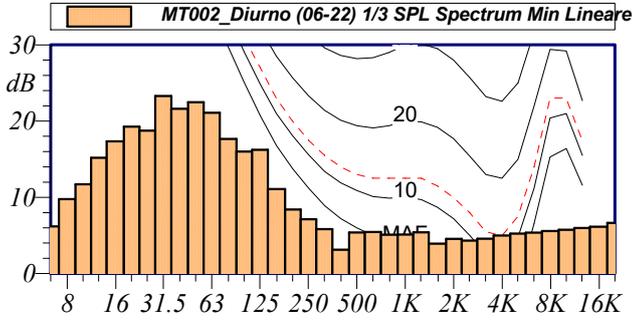
L1: 44.9 dBA	L5: 39.8 dBA
L10: 38.1 dBA	L50: 32.0 dBA
L90: 28.3 dBA	L95: 27.6 dBA

$L_{Aeq} = 35.8 \text{ dB}$



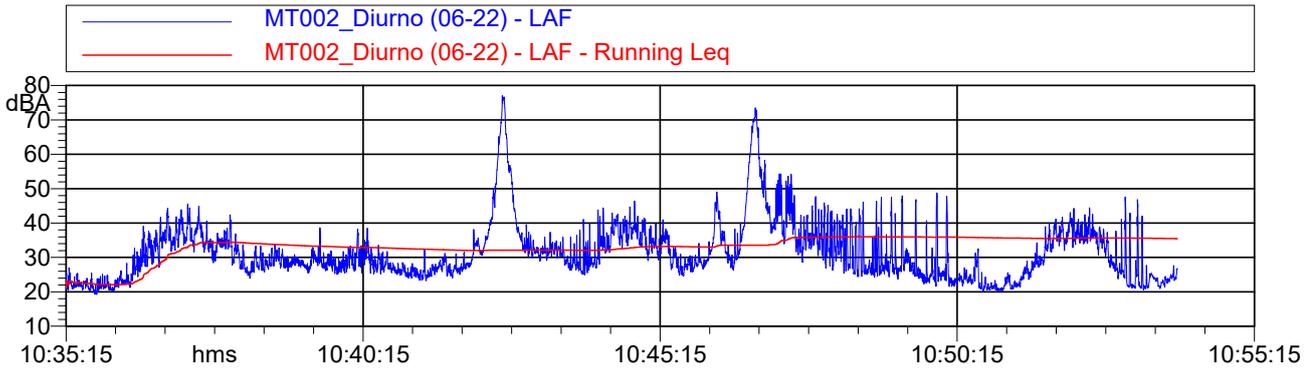
Nome misura: MT002_Diurno (06-22)
Località: Monti Alà dei Sardi_R62
Strumentazione: 831 0003014
Durata: 1122 (secondi)
Nome operatore: IAS
Data, ora misura: 03/09/2022 10:35:15

MT002_Diurno (06-22) 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	43.7 dB	160 Hz	42.1 dB	2000 Hz	42.1 dB
16 Hz	43.3 dB	200 Hz	44.0 dB	2500 Hz	41.1 dB
20 Hz	50.2 dB	250 Hz	40.8 dB	3150 Hz	39.8 dB
25 Hz	48.7 dB	315 Hz	40.1 dB	4000 Hz	36.2 dB
31.5 Hz	55.6 dB	400 Hz	40.3 dB	5000 Hz	33.0 dB
40 Hz	52.7 dB	500 Hz	41.5 dB	6300 Hz	32.2 dB
50 Hz	50.2 dB	630 Hz	42.3 dB	8000 Hz	31.3 dB
63 Hz	58.8 dB	800 Hz	43.5 dB	10000 Hz	34.1 dB
80 Hz	49.2 dB	1000 Hz	44.0 dB	12500 Hz	27.1 dB
100 Hz	42.8 dB	1250 Hz	44.0 dB	16000 Hz	23.8 dB
125 Hz	51.0 dB	1600 Hz	43.2 dB	20000 Hz	15.0 dB



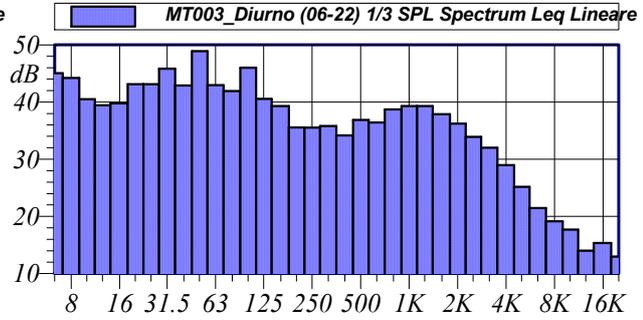
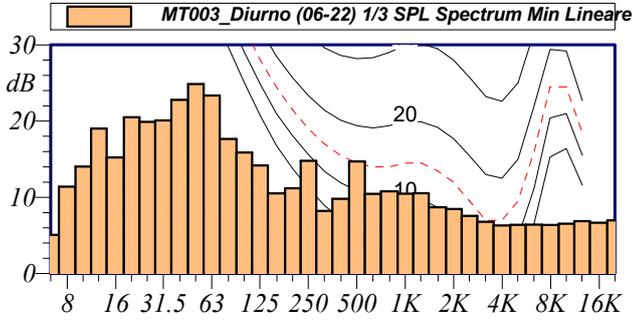
L1: 46.7 dBA	L5: 41.2 dBA
L10: 38.5 dBA	L50: 29.0 dBA
L90: 22.6 dBA	L95: 21.5 dBA

$L_{Aeq} = 35.5 \text{ dB}$



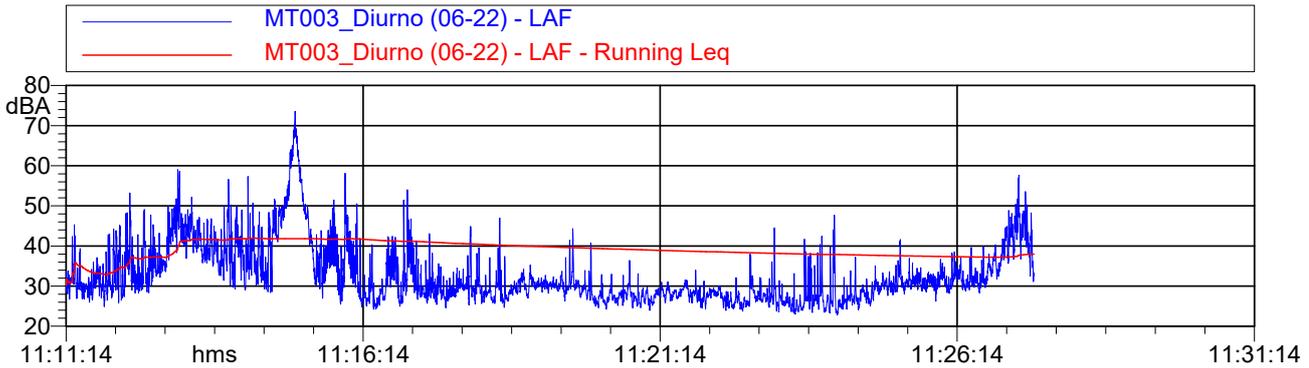
Nome misura: MT003_Diurno (06-22)
Località: Monti Alà dei Sardi_R68
Strumentazione: 831 0003014
Durata: 978 (secondi)
Nome operatore: IAS
Data, ora misura: 03/09/2022 11:11:14

MT003_Diurno (06-22) 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	39.4 dB	160 Hz	39.3 dB	2000 Hz	36.2 dB
16 Hz	39.8 dB	200 Hz	35.6 dB	2500 Hz	33.9 dB
20 Hz	43.1 dB	250 Hz	35.5 dB	3150 Hz	32.0 dB
25 Hz	43.1 dB	315 Hz	35.8 dB	4000 Hz	29.0 dB
31.5 Hz	45.8 dB	400 Hz	34.2 dB	5000 Hz	25.2 dB
40 Hz	42.9 dB	500 Hz	36.8 dB	6300 Hz	21.4 dB
50 Hz	48.9 dB	630 Hz	36.4 dB	8000 Hz	19.1 dB
63 Hz	42.9 dB	800 Hz	38.7 dB	10000 Hz	17.7 dB
80 Hz	41.9 dB	1000 Hz	39.3 dB	12500 Hz	14.0 dB
100 Hz	46.0 dB	1250 Hz	39.3 dB	16000 Hz	15.3 dB
125 Hz	40.5 dB	1600 Hz	37.9 dB	20000 Hz	13.0 dB



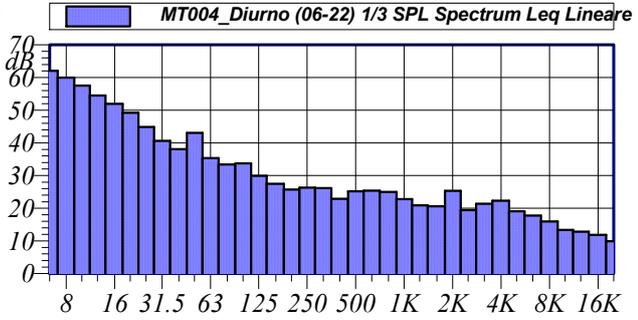
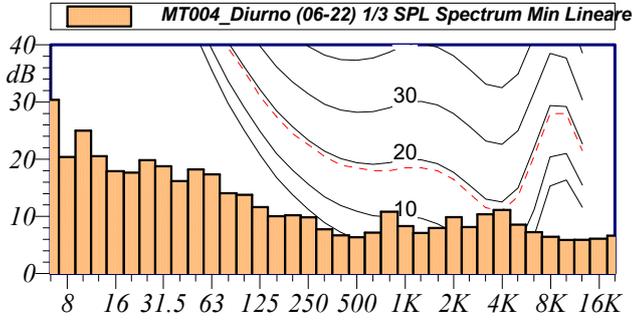
L1: 48.8 dBA	L5: 44.2 dBA
L10: 41.3 dBA	L50: 30.1 dBA
L90: 26.1 dBA	L95: 25.3 dBA

$L_{Aeq} = 38.0 \text{ dB}$



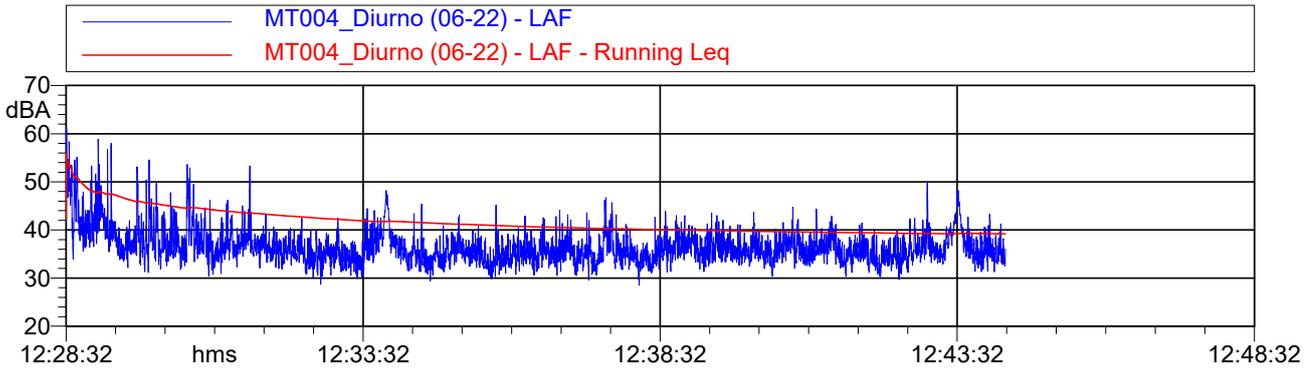
Nome misura: MT004_Diurno (06-22)
Località: Monti Alà dei Sardi_R77
Strumentazione: 831 0003014
Durata: 949 (secondi)
Nome operatore: IAS
Data, ora misura: 03/09/2022 12:28:32

MT004_Diurno (06-22) 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	54.5 dB	160 Hz	27.5 dB	2000 Hz	25.3 dB
16 Hz	51.9 dB	200 Hz	25.7 dB	2500 Hz	19.4 dB
20 Hz	49.2 dB	250 Hz	26.3 dB	3150 Hz	21.4 dB
25 Hz	44.9 dB	315 Hz	26.1 dB	4000 Hz	22.3 dB
31.5 Hz	40.7 dB	400 Hz	22.9 dB	5000 Hz	19.1 dB
40 Hz	38.1 dB	500 Hz	25.2 dB	6300 Hz	17.8 dB
50 Hz	43.1 dB	630 Hz	25.4 dB	8000 Hz	15.9 dB
63 Hz	35.3 dB	800 Hz	25.0 dB	10000 Hz	13.4 dB
80 Hz	33.4 dB	1000 Hz	22.8 dB	12500 Hz	12.9 dB
100 Hz	33.7 dB	1250 Hz	20.9 dB	16000 Hz	11.8 dB
125 Hz	29.9 dB	1600 Hz	20.6 dB	20000 Hz	9.9 dB



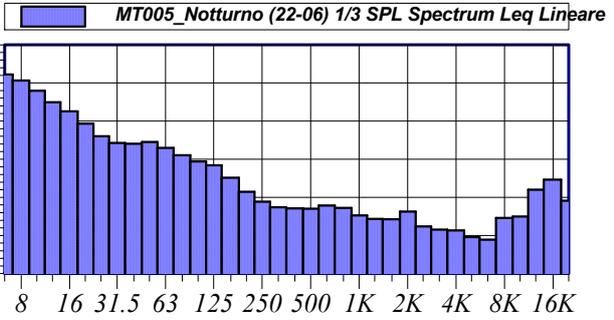
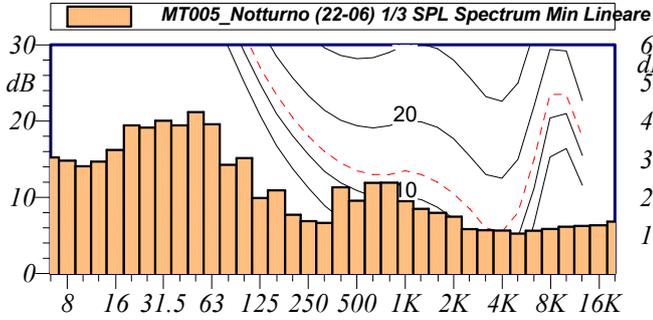
L1: 49.7 dBA	L5: 43.0 dBA
L10: 40.6 dBA	L50: 35.9 dBA
L90: 33.0 dBA	L95: 32.3 dBA

$L_{Aeq} = 39.2 \text{ dB}$



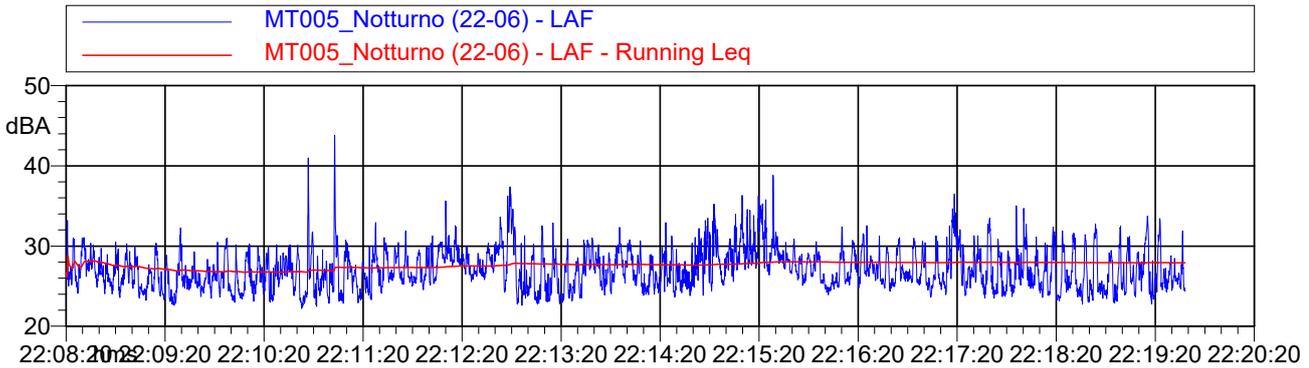
Nome misura: MT005_Notturmo (22-06)
Località: Monti Alà dei Sardi_R24
Strumentazione: 831 0003014
Durata: 678 (secondi)
Nome operatore: IAS
Data, ora misura: 02/09/2022 22:08:20

MT005_Notturmo (22-06) 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	44.9 dB	160 Hz	25.1 dB	2000 Hz	16.3 dB
16 Hz	42.6 dB	200 Hz	21.5 dB	2500 Hz	12.4 dB
20 Hz	39.3 dB	250 Hz	18.9 dB	3150 Hz	11.5 dB
25 Hz	36.0 dB	315 Hz	17.4 dB	4000 Hz	11.3 dB
31.5 Hz	34.3 dB	400 Hz	17.1 dB	5000 Hz	9.6 dB
40 Hz	34.1 dB	500 Hz	17.0 dB	6300 Hz	8.9 dB
50 Hz	34.5 dB	630 Hz	17.9 dB	8000 Hz	14.6 dB
63 Hz	33.0 dB	800 Hz	17.2 dB	10000 Hz	15.0 dB
80 Hz	31.1 dB	1000 Hz	15.3 dB	12500 Hz	22.0 dB
100 Hz	29.4 dB	1250 Hz	14.3 dB	16000 Hz	24.7 dB
125 Hz	28.4 dB	1600 Hz	14.3 dB	20000 Hz	19.1 dB



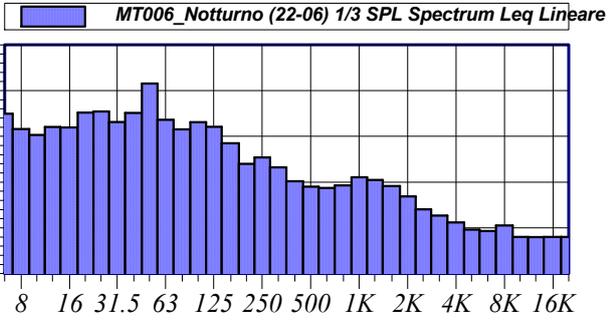
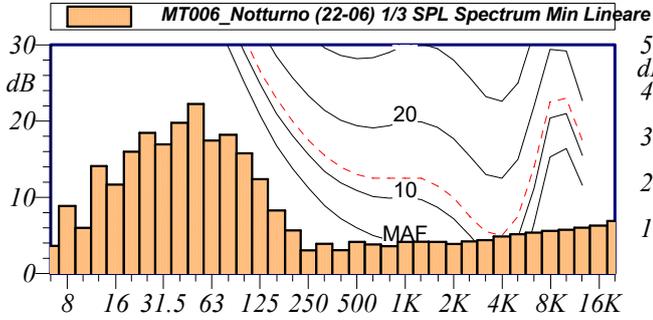
L1: 33.8 dBA	L5: 31.3 dBA
L10: 30.2 dBA	L50: 26.7 dBA
L90: 24.2 dBA	L95: 23.7 dBA

$L_{Aeq} = 27.9 \text{ dB}$



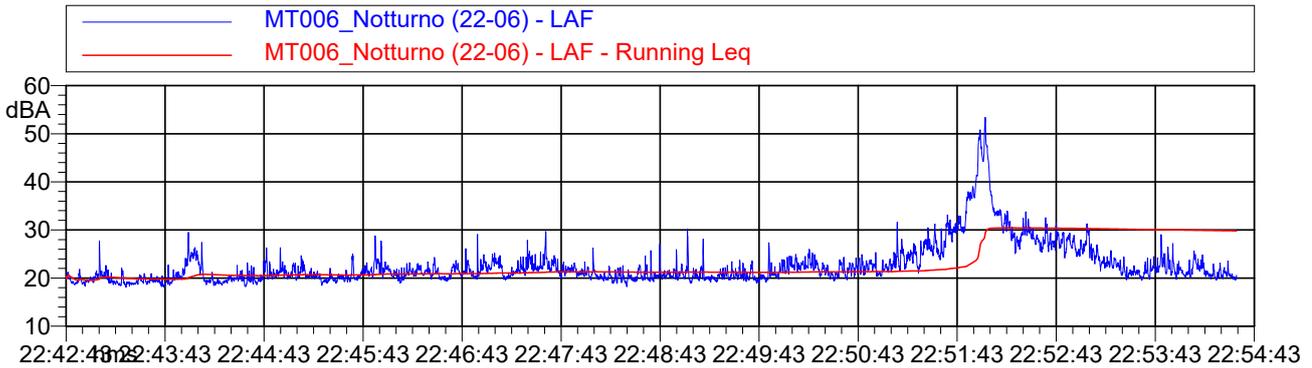
Nome misura: MT006_Notturmo (22-06)
Località: Monti Alà dei Sardi_R62
Strumentazione: 831 0003014
Durata: 709 (secondi)
Nome operatore: IAS
Data, ora misura: 02/09/2022 22:42:43

MT006_Notturmo (22-06) 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	32.1 dB	160 Hz	28.5 dB	2000 Hz	16.9 dB
16 Hz	32.0 dB	200 Hz	24.0 dB	2500 Hz	14.1 dB
20 Hz	35.2 dB	250 Hz	25.4 dB	3150 Hz	12.7 dB
25 Hz	35.4 dB	315 Hz	23.2 dB	4000 Hz	11.2 dB
31.5 Hz	33.2 dB	400 Hz	20.2 dB	5000 Hz	9.6 dB
40 Hz	35.1 dB	500 Hz	19.0 dB	6300 Hz	9.3 dB
50 Hz	41.5 dB	630 Hz	18.8 dB	8000 Hz	10.5 dB
63 Hz	33.6 dB	800 Hz	19.3 dB	10000 Hz	8.0 dB
80 Hz	31.5 dB	1000 Hz	21.0 dB	12500 Hz	8.0 dB
100 Hz	33.1 dB	1250 Hz	20.5 dB	16000 Hz	8.0 dB
125 Hz	32.1 dB	1600 Hz	19.1 dB	20000 Hz	8.0 dB



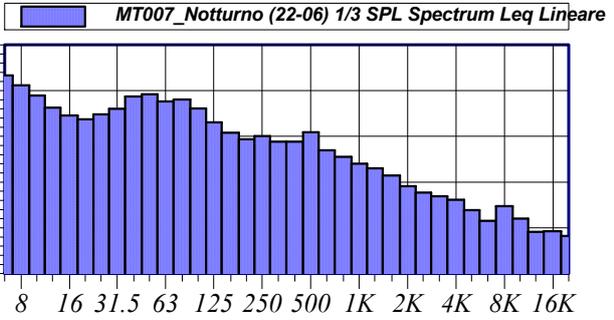
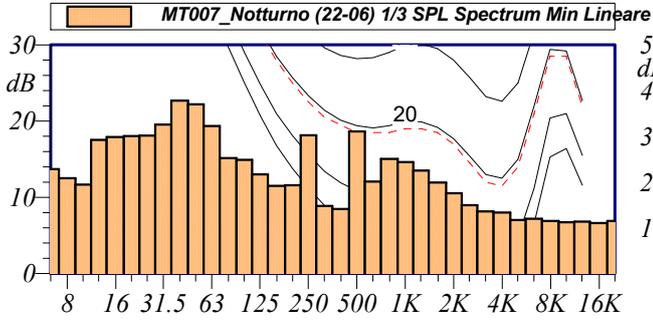
L1: 41.5 dBA	L5: 30.5 dBA
L10: 27.7 dBA	L50: 21.3 dBA
L90: 19.4 dBA	L95: 19.1 dBA

$L_{Aeq} = 29.8 \text{ dB}$



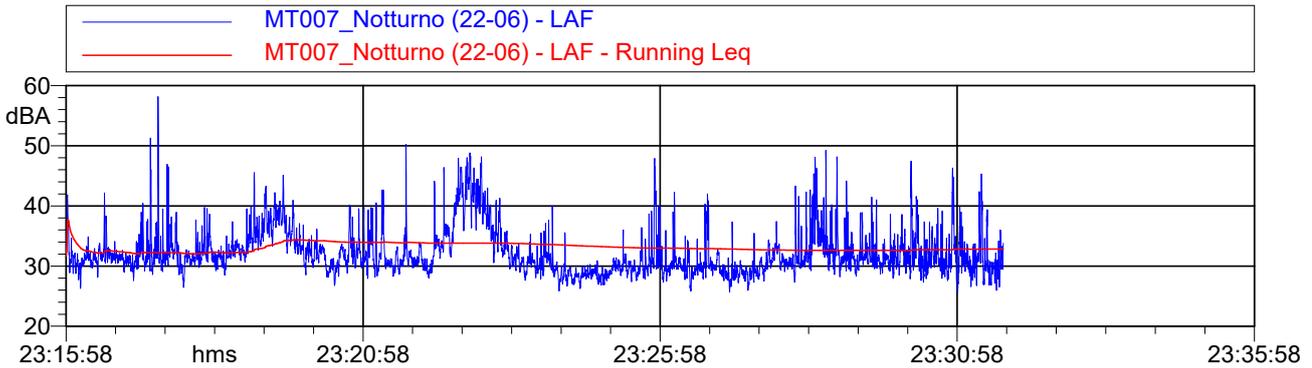
Nome misura: MT007_Notturmo (22-06)
Località: Monti Alà dei Sardi_R68
Strumentazione: 831 0003014
Durata: 946 (secondi)
Nome operatore: IAS
Data, ora misura: 02/09/2022 23:15:58

MT007_Notturmo (22-06) 1/3 SPL Spectrum Leq Lineare					
12.5 Hz	36.3 dB	160 Hz	30.8 dB	2000 Hz	19.1 dB
16 Hz	34.6 dB	200 Hz	29.4 dB	2500 Hz	17.7 dB
20 Hz	33.7 dB	250 Hz	30.1 dB	3150 Hz	16.9 dB
25 Hz	34.8 dB	315 Hz	28.8 dB	4000 Hz	16.1 dB
31.5 Hz	36.0 dB	400 Hz	28.8 dB	5000 Hz	13.9 dB
40 Hz	38.7 dB	500 Hz	30.9 dB	6300 Hz	11.5 dB
50 Hz	39.2 dB	630 Hz	27.0 dB	8000 Hz	14.8 dB
63 Hz	37.6 dB	800 Hz	25.5 dB	10000 Hz	12.0 dB
80 Hz	38.1 dB	1000 Hz	24.0 dB	12500 Hz	9.1 dB
100 Hz	36.1 dB	1250 Hz	23.0 dB	16000 Hz	9.3 dB
125 Hz	33.1 dB	1600 Hz	21.4 dB	20000 Hz	8.2 dB



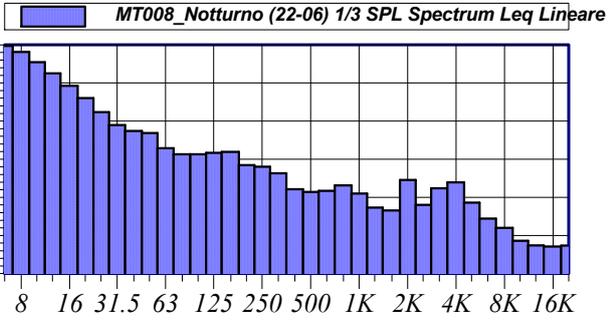
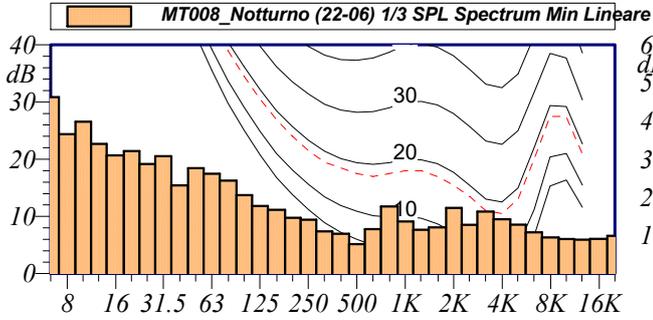
L1: 41.4 dBA	L5: 37.5 dBA
L10: 35.1 dBA	L50: 30.8 dBA
L90: 28.5 dBA	L95: 27.9 dBA

$L_{Aeq} = 32.8 \text{ dB}$



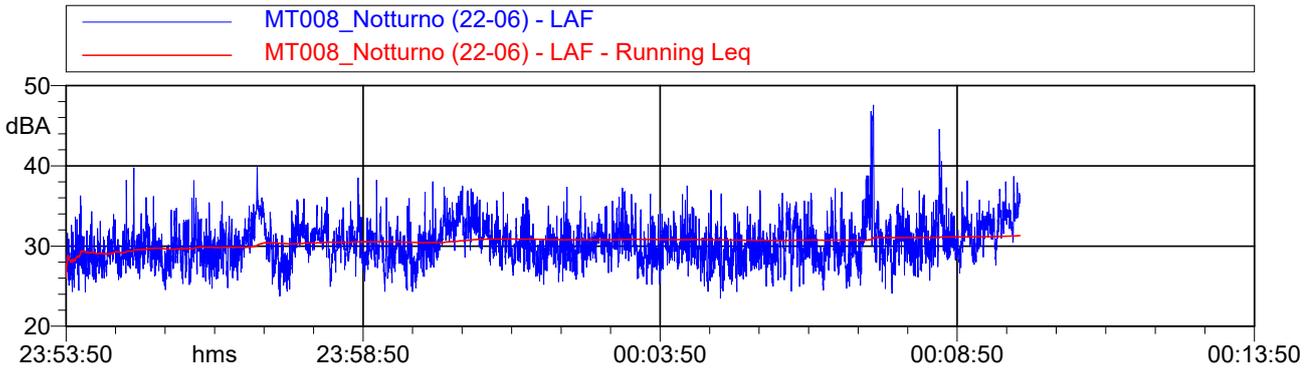
Nome misura: MT008_Notturmo (22-06)
Località: Monti Alà dei Sardi_R77
Strumentazione: 831 0003014
Durata: 963 (secondi)
Nome operatore: IAS
Data, ora misura: 02/09/2022 23:53:50

MT008 Notturmo (22-06)					
1/3 SPL Spectrum Leq					
Lineare					
12.5 Hz	52.5 dB	160 Hz	31.9 dB	2000 Hz	24.6 dB
16 Hz	49.3 dB	200 Hz	28.5 dB	2500 Hz	18.0 dB
20 Hz	46.0 dB	250 Hz	28.0 dB	3150 Hz	22.4 dB
25 Hz	42.3 dB	315 Hz	26.3 dB	4000 Hz	23.9 dB
31.5 Hz	39.0 dB	400 Hz	22.1 dB	5000 Hz	18.6 dB
40 Hz	37.4 dB	500 Hz	21.4 dB	6300 Hz	14.4 dB
50 Hz	36.9 dB	630 Hz	21.8 dB	8000 Hz	12.0 dB
63 Hz	32.9 dB	800 Hz	23.1 dB	10000 Hz	8.6 dB
80 Hz	31.3 dB	1000 Hz	21.0 dB	12500 Hz	7.4 dB
100 Hz	31.3 dB	1250 Hz	17.3 dB	16000 Hz	7.1 dB
125 Hz	31.7 dB	1600 Hz	16.5 dB	20000 Hz	7.4 dB



L1: 36.9 dBA	L5: 34.6 dBA
L10: 33.6 dBA	L50: 30.2 dBA
L90: 27.3 dBA	L95: 26.6 dBA

$L_{Aeq} = 31.3 \text{ dB}$



ALLEGATO 4
DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DEL
SOFTWARE DI CALCOLO SOUNDPLAN



Declaration of conformity according to

- DIRECTIVE 2002/49/EC OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL of 25 June 2002 -

As producer of the software product **SoundPLAN** we declare hereby the conformity and the complete implementation of the named standards.

- a) For road traffic noise the French national method of calculation "NMPB-Routes-96 [SETRA-CERTU-LCPC-CSTB]" mentioned in "Arrete du 5 mai 1995 relatif au bruit des infrastructures routieres, Journal Officiel du 10 mai 1995, article 6" and in French norm "XPS 31-133".
- b) For railway noise the Netherlands national computation method published in 'Reken- en Meetvoorschrift Railverkeerslawaaai '96, Ministerie Volkshuisvesting, Ruimtelijke Ordening en Milieubeheer, 20 November 1996'.
- c) For airplane noise the European standard ECAC.CEAC Doc.29 "Report on Standard Method of Computing Noise Contours Around civil Airports," 1997.
- d) For industrial noise the ISO 9613-2: Acoustics- Abatement of sound propagation outdoors, Part 2: General method of calculation". In this instructions is this method called "ISO 9613".

We assure that our software fulfills all requirements to process large scale noise maps according to the directive 2002/49/EC of the European parliament and of the council of 25 June 2002. The four interim computation methods for the production of strategic noise maps mentioned in the Annex II of Directive 2002/49/EC and the recommended adaptations from 6 August 2003 concerning the guidelines on the revised interim computation methods for industrial noise, aircraft noise, road traffic noise and railway noise, and related emission data are completely integrated.